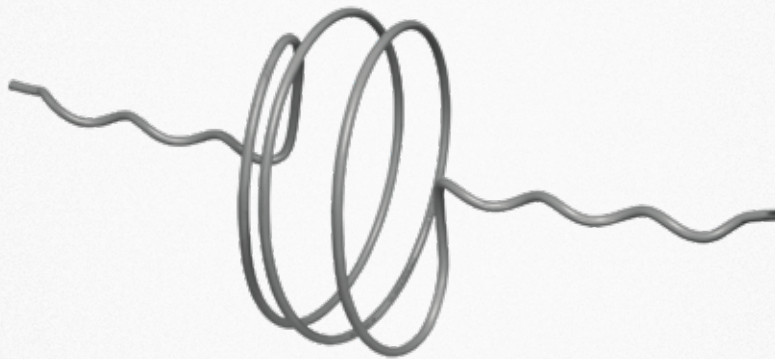


2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020

RAPPORTO AMBIENTALE
ALLEGATO I

RISCONTRO OSSERVAZIONI SUI RPA DEI PDS 2019 E 2020



LA RESPONSABILITÀ DELL'ENERGIA



GIACOMO BALLA (1871-1958) LINEE DI FORZA 1925

RAPPORTO AMBIENTALE

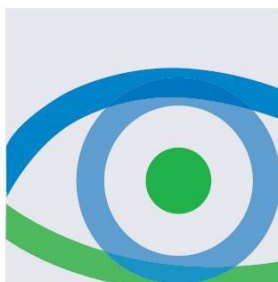
AI SENSI DELL'ART. 13 E SUCCESSIVI DEL D.LGS. 152/06 E SMI

ALLEGATO I

RISCONTRO OSSERVAZIONI SUI RPA DEI PDS 2019 E 2020

Il presente Allegato I al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 e successivi del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato redatto nell'ambito degli incarichi relativi al "Servizio per le attività inerenti la VAS del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale" a cura di:

iRide
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



1 RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI AI RAPPORTI PRELIMINARI AMBIENTALI 2019 E 2020

Per quanto concerne le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) in merito ai Rapporti preliminari ambientali del PdS 2019 (RPA 2019) e del PdS 2020 (RPA 2020), trasmesse a Terna e pubblicate sul sito del MATTM¹, nel presente allegato si riportano, per ciascuna osservazione, le modalità con cui è stata recepita, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

Nella tabella seguente l'elenco degli SCMA che hanno inviato le proprie osservazioni.

SCMA	prot. MATTM
Regione Valle d'Aosta	MATTM/2020/13437 del 25/02/2020 MATTM/2020/18582 dell'11/03/2020
Soprintendenza Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere	-
Regione Marche	MATTM/2020/22702 del 31/03/2020
Soprintendenza Parco Archeologico di Ostia antica	MATTM/2020/22650 del 31/03/2020
Soprintendenza città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna	-
ARPA Veneto	MATTM/2020/23892 del 03/04/2020
AdB distrettuale dell'Appennino Settentrionale	MATTM/2020/24030 del 03/04/2020 MATTM/2020/24032 del 03/04/2020
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	MATTM/2020/24834 del 07/04/2020 MATTM/2020/24833 del 07/04/2020
Regione Lombardia	MATTM/2020/25440 del 09/04/2020 MATTM/2020/25460 del 09/04/2020
ARTA Abruzzo	-
ARPA Sicilia	MATTM/2020/33027 dell'08/05/2020
MATTM Direzione Generale per il Risanamento Ambientale	MATTM/2020/33024 dell'08/05/2020 MATTM/2020/33896 del 12/05/2020
ARPA Toscana	MATTM/2020/34696 del 14/05/2020
Regione Friuli Venezia Giulia	MATTM/2020/34813 del 14/05/2020 MATTM/2020/36996 del 21/05/2020
Regione Veneto	MATTM/2020/35336 del 15/05/2020 MATTM/2020/35341 del 15/05/2020
ARPA Friuli Venezia Giulia	MATTM/2020/38644 del 26/05/2020 MATTM/2020/38379 del 26/05/2020
ARPA Basilicata	MATTM/2020/37607 del 22/05/2020
Regione Toscana – NURV	MATTM/2020/37783 del 22/05/2020
Provincia Autonoma di Trento	MATTM/2020/37832 del 22/05/2020
Regione Abruzzo	MATTM/2020/38867 del 27/05/2020
MATTM – Direzione generale per l'Economia Circolare	MATTM/2020/39438 del 28/05/2020
Regione Liguria	MATTM/2020/40120 del 29/05/2020 MATTM/2020/40124 del 29/05/2020
Regione Piemonte	MATTM/2020/45287 del 16/06/2020

¹ <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7311/10576?Testo=&RaggruppamentoID=1059#form-cercaDocumentazione>
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7370/10658?Testo=&RaggruppamentoID=1059#form-cercaDocumentazione>

SCMA	prot. MATTM
Regione Sardegna	-
Comune di Canosa	-
ARPA Puglia	MATTM/2020/57124 del 22/07/2020

Si evidenzia inoltre che, nel mese di febbraio 2021, il MiBACT – Direzione generale archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sezione V con nota prot. n. 0006417 del 25/02/2021 ha trasmesso a Terna i pareri endoprocedimentali degli uffici MiBACT, per i quali si dà riscontro alle principali tematiche emerse.

Tabella 1 Osservazioni della Regione Valle d'Aosta al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Valle d'Aosta	
Osservazione	Recepimento
1. Non si formulano, in questa fase del processo, specifiche osservazioni riguardanti eventuali interventi ricadenti sul territorio regionale previsti nell'orizzonte temporale della pianificazione in oggetto	-
2. Si coglie l'occasione per ribadire l'esigenza che sia inserita nuovamente la realizzazione dell'intervento "direttrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Châtillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento.	2. Nel corso del 2018 facendo seguito alle richieste dei Comuni interessati dall'intervento, si è tenuto un incontro presso la Presidenza della Regione durante il quale la società Terna S.p.A. ha ribadito l'interesse a valutare le richieste pervenute dai comuni evidenziando tuttavia l'impossibilità al momento di prevedere una tempistica certa per completare le valutazioni. Terna ha inoltre evidenziato che, a seguito di indagini tecniche condotte sulla linea esistente, si rende necessario, per garantirne la funzionalità, operare interventi di manutenzione ordinaria.

Tabella 2 Osservazioni della Soprintendenza Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere al RPA 2019 e al RPA 2020

Soprintendenza Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere	
Osservazione	Recepimento
1. Si osserva come sia necessario tenere adeguatamente in considerazione, nei criteri generali del Piano in oggetto, la cospicua presenza di beni culturali e paesaggistici e il relativo regime di tutela, esteso su una superficie di 1853 km quadrati (pari al 75% del totale), presenti sul territorio di competenza	1. La tematica è oggetto di opportuna caratterizzazione ambientale (cap. 8 del RA e Allegato IV) ed analisi degli effetti (cap. 9 del RA e Allegato VI)
2. Si evidenzia la necessità di procedere con un quadro conoscitivo aggiornato alla luce del complesso processo di ricostruzione, aggravata dalla presenza del rischio sismico e dalla perdurante emergenza dei terremoti 2016-2017	2. In merito all'analisi del contesto Terna ha predisposto uno specifico Geodatabase Nazionale, oggetto di continuo aggiornamento. Nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi si procederà ad un'analisi di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio.

Tabella 3 Osservazioni della Regione Marche al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Marche	
Osservazione	Recepimento
1. Si comunica che con DGR n. 1647 del 23/12/2019 sono state approvate le nuove linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale Deliberazione è stata pubblicata sul sito web regionale all'indirizzo http://www.norme.marche.it/Delibere/2019/DGR1647_19.pdf .	Il quadro della pianificazione di livello regionale è aggiornato con quanto segnalato.
2. Si comunica che è stato emanato il Decreto n. 13 del 17/01/2020, pubblicato al sito web regionale: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#Normativa , recante il documento di indirizzo attuativo delle nuove linee guida.	

Tabella 4 Osservazioni della Soprintendenza Parco Archeologico di Ostia antica al RPA 2019 e al RPA 2020

Soprintendenza Parco Archeologico di Ostia antica	
Osservazione	Recepimento
1. In relazione ai progetti specifici che verranno successivamente sottoposti a VIA, si ribadisce la necessità di attivare la procedura di verifica dell'archeologia preventiva ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a partire dalla necessità di accludere alla documentazione di progetto la relazione prevista dal comma 1 dello stesso articolo.	1. Si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini di archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente. Per approfondimenti si rimanda al par. 10.8 del Rapporto ambientale.
2. Facendo riferimento all'impatto sul sottosuolo, esso deve essere valutato non soltanto in relazione alle nuove infrastrutturazioni, ma anche alle demolizioni di manufatti esistenti, qualora comportino escavazioni e/o mutamenti di altimetrie che potrebbero impegnare anche sedimenti intatti adiacenti a quelli già interessati dalla presenza di infrastrutture.	2. Si evidenzia che anche per le eventuali azioni di demolizione previste dai PdS saranno calcolati gli opportuni indicatori stimati per le nuove infrastrutture. In merito agli aspetti inerenti le attività realizzative, si rimanda alle successive fasi progettuali.
3. Laddove nei PdS in questione si parla di accorgimenti progettuali e misure di mitigazione (p. 100), con riferimento specifico al primo punto, sarebbe opportuno posizionare le aree di cantiere in settori non sensibili dal punto di vista vegetazionale né interessate dalla presenza (certa o presumibile) di resti archeologici sepolti posti a quote di giacitura poco profonde rispetto al piano di campagna.	3. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, sarà opportunamente valorizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti dei singoli interventi.
4. Nella definizione degli indicatori di sostenibilità (allegato I, p. 148), e in particolare nella definizione dell'indicatore "Ist07 - Tutela delle aree di interesse culturale e paesaggistico", per l'identificazione delle aree di valore culturale e paesaggistico sarebbe opportuno tener conto, oltre alle aree con vincolo paesaggistico ex art. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004 e	4. Si è ritenuto opportuno non considerare, in sede di VAS, il tematismo indicato poiché i parametri in cui si sostanzia la tutela indiretta sono estremamente variabili, in quanto dipendono dal singolo provvedimento di vincolo, definito ad una scala di indagine di dettaglio. Tale ricognizione

Soprintendenza Parco Archeologico di Ostia antica	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. In relazione ai progetti specifici che verranno successivamente sottoposti a VIA, si ribadisce la necessità di attivare la procedura di verifica dell'archeologia preventiva ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a partire dalla necessità di accludere alla documentazione di progetto la relazione prevista dal comma 1 dello stesso articolo.	1. Si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini di archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente. Per approfondimenti si rimanda al par. 10.8 del Rapporto ambientale.
dei beni culturali ex art. 10 del medesimo decreto, anche le aree con prescrizioni di tutela indiretta ex art. 45, soprattutto quando si progettano opere in elevato.	sarà effettuata nelle successive fasi di progettazione con l'opportuno livello di dettaglio.

Tabella 5 Osservazioni della Soprintendenza città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna al RPA 2019

Soprintendenza città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si segnala che relativamente agli aspetti archeologici non è stata prevista tra le azioni la procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50 del 2016 Tale procedura è fondamentale nella prevenzione dell'interferenza delle opere in progetto con i beni archeologici presenti nel soprasuolo o eventualmente interrati che potrebbero essere intercettati dalle opere a rete	1. Si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini di archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente. Per approfondimenti si rimanda al par. 10.8 del Rapporto ambientale.

Tabella 6 Osservazioni dell'ARPA Veneto al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Veneto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Il RAP risulta ricco di informazioni che non sempre risultano di immediata lettura a causa, a volte, dell'uso di terminologie diverse per esprimere gli stessi concetti all'interno del documento. Sarebbe opportuna una maggiore schematizzazione dei concetti presentati	1. Nei successivi RPA si considererà l'opportunità di una semplificazione dell'esposizione.
2. Caratterizzazione ambientale:	-
2.1 Il RAP evidenzia che sarà svolta l'identificazione delle porzioni territoriali oggetto di caratterizzazione ambientale sulla base delle categorie e delle tipologie di elementi. Si ritiene che la caratterizzazione ambientale dovrà essere condotta anche sulla base dei relativi effetti ambientali di tali categorie e tipologie."	2.1 Si evidenzia che la caratterizzazione ambientale è effettuata sulla base delle categorie ambientali potenzialmente oggetto delle tipologie di effetto inerenti alle diverse tipologie di azioni, così come illustrato al cap. 8 e nell'Allegato IV del presente Rapporto Ambientale.

ARPA Veneto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>2.2 Si ritiene opportuno spiegare il processo attraverso il quale sono state definite le estensioni per le aree di studio come descritte nella figura 7-7 di pag. 89.</p>	<p>2.2 Le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione del RA dei PdS 2013-2014-2015, del RA relativo ai PdS 2016 e 2017, e del RA del PdS 2018.</p> <p>In particolare, si ricorda che la L.239 art. 1-4-sexies indica che sono realizzabili mediante denuncia di inizio attività gli interventi sugli elettrodotti che comportino varianti di lunghezza non superiore a metri lineari 1.500, ovvero metri lineari 3.000 qualora non ricadenti, neppure parzialmente, in aree naturali protette, e che utilizzino il medesimo tracciato, ovvero se ne discostino per un massimo di 60 metri lineari, e componenti di linea, quali, a titolo esemplificativo, sostegni, conduttori, funi di guardia, catene, isolatori, morsetteria, sfere di segnalazione, fondazioni, impianti di terra, aventi caratteristiche analoghe, anche in ragione delle evoluzioni tecnologiche. Sono altresì realizzabili mediante denuncia di inizio attività varianti all'interno delle stazioni elettriche che non comportino aumenti della cubatura degli edifici ovvero che comportino aumenti di cubatura strettamente necessari alla collocazione di apparecchiature o impianti tecnologici al servizio delle stazioni stesse. Tale aumento di cubatura non dovrà superare di più del 30 per cento le cubature esistenti all'interno della stazione elettrica. Tali interventi sono realizzabili mediante denuncia di inizio attività a condizione che non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti e rispettino le norme in materia di elettromagnetismo e di progettazione, costruzione ed esercizio di linee elettriche, nonché le norme tecniche per le costruzioni.</p> <p>Inoltre secondo le LLGG di ISPRA definiscono la "modifica sostanziale di un elettrodotto" la modificazione strutturale e/o di esercizio dell'elettrodotto, anche riferita a singoli sostegni o a singole campate, tale da comportare un incremento delle relative fasce di rispetto o, qualora vi sia uno spostamento fisico dell'elettrodotto, anche riferito a singoli sostegni o a singole campate, tale da comportare una inclusione nella fascia di rispetto di luoghi adibiti a permanenze</p>

ARPA Veneto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	non inferiori a quattro ore giornaliere. Le modifiche necessarie per eventuali riduzioni a conformità saranno regolate secondo quanto previsto dai piani di risanamento, ai sensi del comma 4 dell'art.4 della Legge Quadro 36 del 22 febbraio 2001. Sono esclusi specifici interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria (come ad esempio la sostituzione di singoli sostegni o componenti come isolatori, cavi, etc.), sempre che non comportino un incremento della fascia di rispetto preesistente, oppure, nel caso in cui comportino semplicemente uno spostamento della fascia di rispetto, tali che la fascia di rispetto spostata non vada ad includere aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.
3. Analisi dei potenziali effetti ambientali:	-
3.1 Per ogni tipologia di azione di sviluppo sono stati individuati i relativi fattori causali, i potenziali effetti generati e la loro valenza. Nell'ambito dell'attribuzione della valenza (positiva o negativa) si ritiene necessario identificare meglio la motivazione di tale assegnazione: un esempio riguarda l'azione di funzionalizzazione in termini di "variazione delle condizioni di qualità di vita dei cittadini" che risulta positiva ma non viene esplicitata in relazione ai relativi fattori causali (campi elettromagnetici, rumore, emissioni di inquinanti in atmosfera).	3.1 Ricordando che il fattore causale per le azioni di funzionalizzazione è la "Modifica delle prestazioni dell'asset esistente (ripristino prestazioni originarie)", con riferimento agli effetti, tale fattore comporta, in primo luogo, un miglioramento dell'efficienza della rete: l'ammodernamento delle infrastrutture di rete rappresenta, infatti, la condizione necessaria per ottenere un sistema elettrico più sicuro e, soprattutto, più efficiente, anche in termini di riduzione delle perdite. Tale ultimo aspetto presenta delle implicazioni ambientali di segno positivo, dal momento che tale riduzione delle perdite comporterà una diminuzione della produzione di energia elettrica da parte delle centrali in servizio sul territorio, con conseguente potenziale riduzione delle emissioni di CO2 legate alla produzione da fonte termoelettrica. Nei casi in cui per esigenze tecniche il conduttore viene sostituito con uno di sezione maggiore, l'effetto positivo legato al fattore rumore, è riconducibile ad una diminuzione dell'effetto corona determinato dall'aumento della circonferenza del conduttore stesso (la "Corona" appunto). Infine, si segnala che il mancato ammodernamento e miglioramento dell'efficienza della rete derivante da una mancata funzionalizzazione di un asset, determinerebbe per Terna la necessità di ricorrere a nuovi rinforzi di rete. La

ARPA Veneto	
Osservazione	Recepimento
3.2 Si suggerisce di predisporre, all'interno del documento, un paragrafo che evidenzi le possibili azioni da mettere in atto ai fini delle mitigazioni di impatti residui rilevati in relazione agli specifici interventi. Tali azioni potrebbero essere funzionali agli strumenti di pianificazione subordinati e ad eventuale progettazione, di concerto con le Amministrazioni territoriali competenti.	funzionalizzazione, pertanto, limita la probabilità di dover ricorrere ad ulteriori opere che comportino nuovi aggravii del carico infrastrutturale del territorio". 3.2 Essendo l'oggetto del RA il Piano e non i singoli progetti, le specifiche misure di mitigazione saranno opportunamente valutate nell'ambito delle successive fasi progettuali. In questa sede si vuole dar conto delle tipologie di azioni che Terna di norma mette in atto ai fini di mitigare gli impatti.
4. Metodologia del RA:	-
4.1. Si suggerisce di verificare la coerenza della Tabella 9-1 in vengono evidenziati gli effetti ambientali potenzialmente connessi con le azioni e i relativi indicatori, con quanto riportato al paragrafo "8.2 Correlazione Azioni - Fattori causali" che tratta le tipologie di fattori di effetto utilizzate nell'assegnazione fattore causale-effetti-valenza: ad esempio per quanto riguarda i fattori che possono avere effetti sulla qualità della vita della popolazione, gli elementi non totalmente ricompresi negli indicatori riportati in Tab 9-1.	4.1 Al fine di determinare gli effetti potenzialmente generati dai fattori causali inerenti la qualità di vita dei cittadini, sono presenti nel set di indicatori tre Ist (Ist19, Ist20, Ist21) che permettono di stimare la porzione di territorio urbanizzato potenzialmente interessato dall'attuazione delle azioni di Piano.
4.2 In merito all'Allegato I si ritiene importante chiarire meglio il concetto di "superficie di indagine" o Sind presente nella definizione degli indicatori di sostenibilità ambientale territoriale menzionata nelle schede a partire da pg 142. In particolare, va chiarito come si correla la "superficie di indagine" con le aree territoriali e le aree di studio definite nel capitolo 7.	4.2 Il termine "area di indagine" utilizzato nella descrizione delle modalità di calcolo degli indicatori, sta ad indicare in generale le aree di studio, le quali si differenziano a seconda delle differenti tipologie di azioni (funzionalizzazioni, nuove infrastrutture). L'area territoriale rappresenta invece la porzione di territorio interessa da una o più azioni.

Tabella 7 Osservazioni dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale al RPA 2019 e al RPA 2020

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	
Osservazione	Recepimento
1. Al paragrafo 6.2.3, relativo alla "Pianificazione a livello interregionale e sub-regionale", non sono elencati esaustivamente tutti i piani di bacino vigenti per il distretto dell'Appennino settentrionale nella porzione descritta in oggetto.	1. Come indicato nel RPA, "le Autorità di Bacino e i relativi PAI pertinenti ai PdS 2019 e 2020 saranno individuati successivamente alla definizione degli interventi dei medesimi PdS e delle relative aree di indagine; per tale motivo

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	
Osservazione	Recepimento
	saranno analizzati in fase di redazione del Rapporto Ambientale". Si rimanda al par. 6.3.2 per l'elenco dei piani considerati.
2. Si segnala che i PdS devono essere coerenti con tutti i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) di seguito elencati: Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, "Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola.	2. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
3. I PdS dovranno acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani (PGRA e PAI), salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.	3. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
4. Si comunica che la previsione di nuovi interventi infrastrutturali, comporterà la verifica di coerenza dei PdS e il relativo RA con i Piani di bacino.	4. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
5. In relazione al Piano di gestione Acque si ricorda che i contenuti dei PdS in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.	5. Si concorda con quanto indicato nell'osservazione.

Tabella 8 Osservazioni del Parco Nazionale Arcipelago Toscano al RPA 2019 e al RPA 2020

Parco Nazionale Arcipelago Toscano	
Osservazione	Recepimento
1. Si comunica che, vista la documentazione allegata, non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito.	-

Tabella 9 Osservazioni della Regione Lombardia al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
Si riportano di seguito i contributi dei Soggetti competenti in materia:	-
1. <u>Nucleo Tecnico Regionale VAS - Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile</u> : si osserva un ritardo non trascurabile della valutazione ambientale, in fase di consultazione preliminare, rispetto all'avanzato stato della pianificazione tale da svilire, o comunque ridurre significativamente, il ruolo e l'efficacia della VAS che dovrebbe invece accompagnare il Piano in tutte le sue fasi di elaborazione.	<p>1. Si ricorda che, secondo quanto dettato dalla Concessione (D.M. del 20 aprile 2005), al fine di assicurare uno sviluppo della RTN in linea con le necessità di copertura della domanda di energia elettrica e di svolgimento del servizio, la Concessionaria è tenuta a predisporre annualmente (entro il 31 gennaio di ogni anno), nel rispetto degli specifici indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ai sensi del D.lgs 79/99, un Piano di Sviluppo decennale.</p> <p>In secondo luogo si evidenzia che oggetto della VAS sono il PdS ed il RA il quale "costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione" (art. 13, co. 3 D.lgs. 152/2006), ovvero il RA diventa esso stesso parte integrante del PdS, ed è proprio all'interno del RA che sono considerate le risultanze delle consultazioni del Rapporto preliminare ambientale.</p> <p>Infine si richiama il tema delle eventuali integrazioni/revisioni a valle del Parere motivato, ed in particolare per quanto indicato dalla normativa in merito alla Dichiarazione di sintesi la quale "illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, ..." (art. 17 let. b del D.Lgs. 152/2006 e smi). Si evidenzia inoltre che a partire dal</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	2021 il PdS sarà biennale e non più riferito ad una sola annualità (art. 60, co. 3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 che ha sostituito il co. 12 dell'art. 36 del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93)
2. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi:	-
2.1 Qualora la realizzazione di tali interventi comportasse nuovo consumo di suolo agricolo, per la caratterizzazione dei territori interessati dagli stessi si segnalano, come fonte dei dati sul tema "uso del suolo" (es. per la predisposizione degli indicatori di sostenibilità ambientale Ist02 – Tutela del patrimonio forestale, Ist03 – tutela degli ambienti naturali e seminaturali), gli applicativi "DUSAF 6.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali", e "valore agricolo dei suoli" (entrambi aggiornati al 2018), disponibili sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it . L'applicativo DUSAF, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo.	2.1 Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi.
2.2 Si chiede inoltre di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore Ist05), i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..).	2.2 La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione. Giova comunque considerare che l'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo.
2.3 nel paragrafo 8. 4 del RPA vengono indicate, come misure di mitigazione degli interventi, ancorché rinviate nei dettagli alla fase di VIA dei singoli progetti, alcune che a tutti gli effetti si configurano come misure di compensazione (ad esempio: interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico; ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali; rimboschimenti; ricostituzione di zone umide). Si chiede pertanto di distinguere le due categorie di interventi (mitigazioni e compensazioni) e di prevedere, per quantificare le misure compensative, che nei progetti degli interventi sia contemplato un bilancio del valore ecologico delle aree interessate pre e post interventi stessi.	2.3 Posto quanto indicato dalle Linee guida "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" (SNPA 28/2020), in riferimento alla definizione di misure di mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea; tale attività sarà opportunamente definita nelle successive fasi di progettazione nel quale il livello di dettaglio

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	permetterà di individuare le eventuali misure di mitigazione, le eventuali misure di compensazione qualora sul territorio persistano impatti negativi non eliminabili o riducibili, e gli eventuali interventi di ripristino legati alle attività di cantierizzazione delle singole opere.
3. Direzione Generale Ambiente e Clima:	-
3.1 Si condividono i "Criteri generali per la VInCA" illustrati nel Rapporto preliminare ambientale relativo al PdS	-
3.2 È opportuno verificare se sia sufficiente una larghezza di 60 metri per lato prevista, quale area di studio, in particolare considerando l'ampiezza della fascia di rispetto degli elettrodotti, prevista dalla legge 36/01. Un adeguamento dell'area di studio dovrebbe essere preso in considerazione se la fascia di rispetto dell'elettrodotto risultasse di ampiezza maggiore rispetto ai 60 metri previsti dell'area di studio.	3.2 Si veda il recepimento all'osservazione 2.2 dell'ARPA Veneto (cfr. Tabella 6).
3.3 Al fine di consentire una più completa valutazione delle ricadute del piano, dovrebbero essere condotte valutazioni in termini di variazione della esposizione della popolazione all'induzione magnetica prevista a seguito dell'attuazione degli interventi del piano, utilizzando, per esempio, descrizioni in forma di istogrammi di distribuzione per intervalli di esposizione della popolazione. Ciò al fine di consentire di capire se l'attuazione del piano comporterà un miglioramento o un peggioramento della esposizione della popolazione, fermo comunque restando l'obbligo del rispetto dei limiti vigenti. In particolare per gli interventi che comportino nuove realizzazioni di linee o funzionalizzazione che determini un maggiore sfruttamento della capacità delle linee esistenti e quindi un incremento della corrente, andrebbe considerata la ricaduta in termini di possibile incremento della esposizione della popolazione all'induzione magnetica	3.3 Si ricorda, così come indicato nei precedenti RA, che gli interventi di funzionalizzazione non vanno a modificare le caratteristiche dell'opera così come autorizzata e, pertanto, garantendo il rispetto dei limiti di esposizione previsto dal DPCM 8 luglio 2003.
3.4 In particolare per gli interventi che comportino demolizione di linee aeree, andrebbe considerata la ricaduta in termini di possibile riduzione della esposizione della popolazione all'induzione magnetica.	3.4 Così come per le azioni relative a nuove infrastrutture che per quelle inerenti la funzionalizzazione di opere già esistenti, anche per le azioni di demolizione previste dai PdS in esame, è stato stimato il set di indicatori, tra cui anche quelli relativi al sistema insediativo.
4. D.G. Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni:	-

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>4.1 Paragrafo 8.2 "Correlazione Azioni – Fattori causali": i campi elettromagnetici sono individuati come fattori che possono produrre effetti sulla qualità della vita della popolazione nell'ambito dell'analisi degli effetti ambientali delle diverse tipologie di azioni. Si suggerisce di inserire, anche a livello preliminare, indicazioni più puntuali riferite al rispetto dell'obiettivo di esposizione a campi elettromagnetici di 3 μT fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, specificando che per i relativi interventi debba essere prodotta, in fase di istanza autorizzativa, una valutazione delle condizioni di esposizione nei confronti dei reali recettori presenti in corrispondenza del tracciato, con calcolo delle distanze di prima approssimazione come da procedimento indicato nel D.M. 29 maggio 2008; ciò permetterebbe agli Enti competenti di confermare il rispetto degli obiettivi di qualità indicati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 per i recettori esistenti nelle reali condizioni sito-specifiche.</p>	<p>4.1 Si ricorda che Terna progetta nel totale rispetto della normativa nazionale che determina i livelli di esposizione ai CEM, il D.P.C.M. 8 luglio 2003. Pertanto, per i nuovi elettrodotti è previsto il rispetto dei 3 μT e per gli elettrodotti esistenti il rispetto dei 10 μT. Il calcolo delle DPA è un passaggio relativo alla fase di progetto e pertanto è un elemento di dettaglio non applicabile in fase di VAS, dove non si hanno delle localizzazioni puntuali degli interventi.</p>
<p>4.2 Allegato 1 "Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo": si suggerisce di introdurre negli obiettivi di sostenibilità ambientale, uno specifico obiettivo di minimizzazione dell'interazione con le aree montane contraddistinte dalla presenza di beni culturali e paesaggistici o aree inserite nelle reti Natura 2000, come ulteriore contributo alla tutela paesaggistica di tali contesti, che rivestono un ruolo chiave nelle politiche di tutela del paesaggio e, in parallelo, di rilancio dell'economia locale.</p>	<p>4.2 La tutela dei beni culturali e paesaggistici e delle aree naturali tutelate è già oggetto di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La loro tutela in riferimento alla presenza in aree montane sarà oggetto delle successive fasi progettuali.</p>
<p>4.3 Al paragrafo 6.2.2 "Pianificazione a livello regionale", tabella "Atti pianificatori di tutela del paesaggio": si chiede di aggiornare la sezione relativa agli atti pianificatori di tutela del paesaggio, nella sezione di Regione Lombardia (pag. 76 di entrambi i rapporti) con l'aggiornamento del riferimento al PTR (Piano Territoriale Regionale) con la D.c.r. 26 novembre 2019 – n. XI/766 "Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2019" pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 50 del 14 dicembre 2019, che ha, appunto, apportato modifiche al medesimo PTR.</p>	<p>4.3 Il quadro della pianificazione di livello regionale è aggiornato con lo strumento segnalato.</p>
<p>4.4 Si ribadisce, in ultimo, l'esigenza di assicurare la coerenza tra le azioni e i programmi previsti dal Piano di Sviluppo 2019 e gli obiettivi delineati dalla SEN 2017 approvata con Decreto Ministeriale 10 Novembre 2017, in particolar modo per quanto attiene gli obiettivi legati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -al miglioramento dell'efficienza energetica (cap. 4 SEN 2017); -all'impiego di fonti rinnovabili (cap. 3: la SEN 2017 prevede di arrivare entro il 2030 ad una percentuale pari al 55% di impiego di fonti di energia rinnovabile nel campo elettrico); -alla decarbonizzazione della generazione elettrica (cap. 6 SEN 2017); 	<p>4.4 La verifica di coerenza tra i PdS 2019 e PdS 2020 e gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale 2017 è stata predisposta nel RA (Allegato II-B).</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
-alla sicurezza del sistema di distribuzione (cap. 5 SEN 2017, con particolare attenzione all’impatto dei fenomeni meteorologici estremi, di grande attualità nel contesto regionale).	
5. ARPA Lombardia:	-
5.1 Si osserva che il Documento preliminare relativo ai PdS non esplicita gli interventi previsti ma solo la metodologia utilizzata per l’espletamento dei procedimenti di VAS, metodologia che peraltro risulta ormai consolidata da tempo e condivisa dai più e su cui ARPA Lombardia non ha nulla da eccepire.	-
5.2 La mancanza di indicazioni relative agli interventi previsti, con particolare riferimento alla regione Lombardia, comporta “l’impossibilità” di fornire contributi specifici, fin dalle fasi preliminari della VAS, relativamente alle aree che potrebbero essere interessate dalle azioni del Piano. In considerazione di ciò e per quanto riguarda le future VAS, si suggerisce di richiamare e sintetizzare, all’interno di una tabella inserita nel Documento preliminare, gli interventi previsti e le relative aree geografiche in cui saranno attuati, specificando la tipologia di azione, cioè se si tratta di azioni gestionali (che non prevedono impatti ambientali) oppure azioni operative su asset esistenti o nuovi elementi infrastrutturali (che possono generare differenti impatti a seconda della tipologia di intervento: funzionalizzazione, demolizione o nuova realizzazione).	5.2 La struttura del RPA è impostata secondo quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 e smi nell’allegato VI, riportando i contenuti e gli spunti previsti dal Decreto che saranno approfonditi nel presente Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale Preliminare fornisce una disamina delle informazioni da includere, a livello di dettaglio, nel Rapporto Ambientale e solo successivamente, in quest’ultimo documento, è definita la reale portata dei PdS in esame, con l’individuazione degli interventi/azioni da realizzarsi. Nella redazione dei RPA dei successivi PdS Terna si impegna ad individuare la modalità migliore al fine di fornire maggiori informazioni pertinenti al PdS in valutazione, considerazioni ambientali sulle nuove esigenze, almeno quelle consolidate al momento della redazione del Rapporto preliminare, per consentire la valutazione ai fini di indirizzare sia il PdS nella sua definizione, sia il RA nella sua analisi.
6. Agenzie di Tutela della Salute:	-
6.1 L’ATS <u>Insubria</u> ritiene che il documento presentato sia coerente con quanto richiesto per l’attuale fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e comunica che, per gli aspetti igienico-sanitari di competenza, non emergono osservazioni specifiche in relazione alla proposta in oggetto.	-
6.2 L’ATS della <u>Brianza</u> formula la seguente osservazione: dall’analisi della documentazione trasmessa si osserva che tra gli indicatori proposti non è previsto un criterio per valutare la	6.2 Nel RPA Allegato I sono previsti tre indicatori (Ist19, Ist20 e Ist21) che forniscono informazioni riguardo la presenza

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>numerosità dei recettori sensibili di tipo residenziale/ricreativo (comprendenti adulti e bambini) presenti nelle aree urbanizzate, eventualmente interessati dalle ricadute in termini di emissioni elettromagnetiche degli impianti in progetto. Nel rispetto del principio di precauzione, per far fronte alle limitate evidenze scientifiche disponibili ad oggi in letteratura sull'esistenza di un rapporto causale tra insorgenza di patologie tumorali ed esposizione a campi elettromagnetici, sarebbe opportuno prevedere un indicatore che possa rappresentare in maniera significativa anche il suddetto aspetto e che venga aggiornato periodicamente, al fine di valutare l'evoluzione della numerosità della popolazione interessata/esposta.</p>	<p>dell'edificato nell'area di indagine. I parametri considerati da tale indicatore sono le aree caratterizzate da tessuto urbano continuo e discontinuo, presenti nell'area di studio, che potenzialmente sono interessate dall'opera.</p> <p>Si rammenta che la procedura di VAS attiene al livello pianificatorio e quindi, in assenza di elementi di dettaglio (che saranno disponibili nei progetti dei singoli interventi), cautelativamente si considerano le condizioni standard di massima esposizione.</p> <p>L'indicazione sarà considerata nella successiva fase di progettazione delle opere, nel rispetto della normativa vigente.</p>
<p>6.3 L'ATS della Val Padana ritiene utile ribadire quanto espresso in merito ai precedenti Piani di Sviluppo: sebbene la normativa DPCM 08/07/2003 abbia fissato per i campi elettromagnetici, il valore di attenzione di 10 micro tesla e di qualità di 3 micro tesla, questi risultano più alti rispetto a quelli che gli studi epidemiologici suggerirebbero di adottare a scopo cautelativo.</p>	<p>6.3 Terna progetta ed interviene sul proprio asset nel rispetto della normativa nazionale vigente.</p>
<p>6.4 L'ATS Città Metropolitana di Milano ritiene che nel successivo Rapporto Ambientale dovranno essere specificate le azioni o gli interventi previsti sul territorio al fine di consentire alla scrivente ATS di effettuare le valutazioni di competenza, oltre ad eventuali previsioni in merito all'interramento delle linee, ove possibile, intesa come misura per la protezione della popolazione.</p>	<p>6.4 A livello di piano le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; le indicazioni delle azioni/interventi previsti, necessarie per effettuare le valutazioni di competenza, sono contenute nei progetti dei singoli interventi.</p>
<p>6.5 L'ATS di Pavia:</p>	<p>-</p>
<p>6.5.1 Per quanto concerne la caratterizzazione ambientale si propone di inserire la categoria "Popolazione e salute umana" fra le categorie in base alle quali sarà condotta la caratterizzazione ambientale delle porzioni territoriali interessate dalle azioni dei Piani di Sviluppo nel Rapporto Ambientale (rif. Tabella 7-1, pag 84 dei RPA).</p>	<p>6.5 La tabella 7-1 del RPA si riferisce alla tipologia di informazioni da utilizzare per la caratterizzazione ambientale delle aree di studio potenzialmente interessate dalle azioni di Piano. La componente ambientale "popolazione e salute umana" è caratterizzata mediante la categoria "sistema insediativo".</p>
<p>6.5.2 Si propone di meglio dettagliare le tipologie di interventi previsti quali "Azioni operative" dei Piani di Sviluppo e in particolare di specificare se e in quale tipologia siano ricompresi gli interventi di modifica della portata di corrente e di eventuale messa in rete di linee esistenti ma attualmente</p>	<p>6.5.2 Ricordando che la procedura di VAS attiene al livello pianificatorio, si evidenzia che gli interventi di funzionalizzazione non vanno a modificare le caratteristiche dell'asset su cui</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
non utilizzate, ci si riferisce in particolare alle linee acquisite nel 2015 dalla Società Elettrica Ferroviaria Srl (Rete Srl).	intervengono; pertanto il dettaglio relativo alle tipologie adottate per le funzionalizzazioni, sarà oggetto delle successive fasi progettuali.
6.5.3 Riguardo l'Analisi dei potenziali effetti ambientali (capitolo 8 dei RPA), si propone di includere nei "Fattori causali" che possono provocare effetti sull'ambiente a seguito della realizzazione di azioni di sviluppo gli interventi di modifica, aumento/diminuzione, della portata di corrente e gli interventi di messa in rete di linee elettriche esistenti precedentemente non utilizzate.	6.5.3 Terna, in tutti gli interventi che effettua sul proprio asset, è tenuta al rispetto della normativa vigente che detta i limiti di esposizione e, pertanto, opera in tal senso.
6.5.4 Si consiglia l'interramento delle linee elettriche laddove transitino attraverso centri abitati e l'innalzamento dell'altezza delle campate su tutti i nuovi tratti per ridurre al minimo l'intensità di campo elettromagnetico sotto le linee stesse.	6.5.4 Nelle successive fasi progettuali saranno considerate le eventuali possibili scelte localizzative e tipologiche dell'azione proposta, in modo da garantire il minor impatto sulla popolazione.
7. Il <u>Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi</u> ricorda che, pur condividendo e auspicando una tutela ambientale crescente, le interferenze della rete elettrica, soprattutto quelle interrante, con i reticoli idrici nel territorio comprensoriale e, in particolare, quelli di competenza consortile, devono essere progettate al fine di evitare interventi che possano modificare la funzionalità idraulica o peggiorare la valenza ecosistemica dei reticoli stessi. Nello specifico, il reticolo di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica - approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016. Riguardo alla richiesta di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e/o nel Piano, si ritiene necessario che vengano prodotti degli elaborati grafici con il tracciato degli elettrodotti in progetto, ed eventualmente in dismissione, ad una scala non superiore al 1:50.000.	7. L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.
8. L' <u>Associazione Irrigazione Est Sesia</u> non ha osservazioni in merito. Segnala che in data 19/06/2018 l'Associazione ha adottato con Provvedimento del Consiglio di Amministrazione n° 4 il Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale, consultabile sul sito web http://www.estsesia.it/amm-trasparente/pianificazione-comprensoriale-bonificairrigazione-tutela-del-territorio/ e sul sito web della Regione Lombardia dedicato ai procedimenti VAS. Ricorda che qualora si intendesse procedere alla realizzazione di opere che interferissero con la rete consortile o proprietà dell'Associazione, è necessario fornire un'adeguata documentazione	8. L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
progettuale descrittiva e di dettaglio, al fine di individuare eventuali prescrizioni e consentirne l'autorizzazione. Al fine di rilasciare le dovute autorizzazioni e di ridurre le sovrapposizioni con le consuete attività consortili, si richiede tempestiva comunicazione nel caso di lavori di manutenzione delle opere esistenti che possano interferire con la proprietà o l'attività del Consorzio.	
9. Parco regionale Parco Agricolo Sud Milano:	-
9.1 Si ricorda che il Parco, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel d.lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", art. 142, lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".	9.1 Il bene sarà considerato qualora potenzialmente interessato da azioni previste nei PdS in esame.
9.2 Si richiamano le principali misure mitigative individuate dalla pianificazione di settore: "interventi di ripristino ambientale- naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico"; "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale"; "ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali"; "rimboschimenti"; "ricostituzione di zone umide"; "realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività"; "programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna"; "interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna". Il Parco Agricolo Sud Milano richiede di integrare tali misure mitigative, con particolare riferimento agli "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale".	9.2 L'indicazione sarà considerata nella successiva fase di progettazione delle opere.
9.3 Il Parco si riserva di esprimere ulteriori osservazioni di merito, nelle successive fasi del procedimento di V.A.S., una volta che saranno definite le azioni operative riferite ai Piani di Sviluppo 2019 e 2020.	-
10. Il <u>Parco regionale Campo dei Fiori</u> chiede che la definizione degli Ambiti di analisi (§ 7.2) consideri anche le aree di cantiere e le strade e piste di accesso, quando localizzate in ambiente naturale.	10. Si ricorda che l'oggetto del processo di VAS sono i piani e non i progetti, e la trattazione nel RA avviene a livello di strategie e di azioni di pianificazione, secondo il livello di definizione del Piano, che individua le esigenze elettriche. È nella successiva fase di progettazione che tali esigenze raggiungeranno il livello di definizione progettuale, che le caratterizzerà come opere puntuali, specificandone, oltre ai potenziali impatti in fase di esercizio, anche gli aspetti legati all'ambito costruttivo.

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
11. <u>La Provincia di Pavia</u> esprime le seguenti osservazioni:	
11.1 La disamina dei contenuti dei RPA risulta in sintonia con gli obiettivi di conservazione generali da perseguire per la tutela dei Siti Rete Natura 2000 in gestione. Si ritiene quindi di concordare con l'impostazione generale dei Piani di Sviluppo che prevede l'adozione di metodologie ed azioni, volte a evitare/minimizzare all'origine eventuali interferenze e criticità, nonché la realizzazione di programmi di monitoraggio ambientale.	-
11.2 Considerata la portata e la complessità degli interventi, si ritiene di demandare le considerazioni definitive all'applicazione di Valutazione di Incidenza specifiche e localizzate, nel momento in cui saranno definite azioni più puntuali, che interesseranno i Siti Natura 2000 di competenza e/o gli elementi di connessione individuati dalle Reti Ecologiche regionale e locali.	-
11.3 Si riconosce all'impostazione generale del PdS la compatibilità con i principi di salvaguardia di Rete Natura 2000, in quanto emerge evidente l'intenzione di porre particolare attenzione alla valutazione delle possibili interferenze sui Siti, con il ricorso ad "opportuni indicatori". Resta inteso che per i Siti di propria competenza, si valuteranno le possibili pressioni derivanti dalla messa in atto degli interventi, rapportandole ai Piani di gestione, alle misure di conservazione e agli obiettivi di salvaguardia dei Siti interessati.	-
12. <u>La Provincia di Lodi</u> :	
12.1 Rileva la necessità di condividere insieme all'Ente gestore dell'area protetta anche le attività di cantiere, al fine di non impattare sui suoli e sulle specie floristiche e vegetazionali presenti nelle vicinanze e lungo i corsi d'acqua e per non arrecare disturbo alla fauna locale.	12.1 L'indicazione sarà considerata nella successiva fase di progettazione delle opere.
12.2 Si evidenzia che una specifica e più attenta Valutazione di Incidenza dovrà essere effettuata in occasione di ogni singolo intervento previsto e/o in attuazione del PdS RTN, che abbia effetti diretti e indiretti sui siti Natura 2000 e sugli elementi delle Reti Ecologiche di collegamento, così come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i.	12.2 Si concorda con quanto indicato dall'osservazione.

Tabella 10 Osservazioni dell'ARTA Abruzzo al RPA 2019 e al RPA 2020

ARTA Abruzzo	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Data la tipologia e le caratteristiche del Rapporto preliminare, i cui contenuti saranno oggetto di approfondimento nel successivo rapporto ambientale, non si possono effettuare ad oggi valutazioni che vadano al di là della constatazione della rispondenza della struttura generale del documento a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e smi. Le considerazioni ambientali, sulle azioni, sulle alternative e sugli altri aspetti propri della VAS, potranno essere effettuate solo dopo la ricezione del Rapporto Ambientale.	-
2. Si può rilevare come le considerazioni inerenti la valenza e le tipologie di effetti derivanti dalle azioni di "demolizioni su asset esistenti" siano tutte positive. Per tali previsioni, andrebbe, però, rappresentato se, in occasione di tali demolizioni, sia necessario provvedere a nuove realizzazioni, anche in siti differenti. In questo modo, per gli interventi di demolizione che comportano nuove strutture, andrebbero considerati anche gli effetti negativi indiretti.	2. Qualora il PdS preveda azioni di nuova realizzazione, queste saranno oggetto di stima degli effetti, anche attraverso la stima degli effetti cumulati (cfr. par. 9.5 del RA).

Tabella 11 Osservazioni dell'ARPA Sicilia al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Sicilia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si evidenzia come sarà particolarmente utile la scelta di far derivare la localizzazione delle nuove realizzazioni dalla concertazione con le amministrazioni locali, già prevista da Terna, in quanto permetterà di individuare preventivamente alla definizione del progetto le alternative maggiormente sostenibili, mediando tra le esigenze derivanti dall'attuazione delle strategie europee e nazionali oltre che dagli obblighi concessori per le attività di trasmissione e dispacciamento - che costituiscono contenuti vincolanti che non possono essere oggetto di alternative - e le possibili soluzioni localizzative - che invece possono essere oggetto di alternative -, soprattutto in merito alle fasce di rispetto.	-
2. Si concorda sull'opportunità di privilegiare azioni che comportino il minor impegno in termini di modifiche della RTN esistente che comportano, teoricamente, anche il minor numero e peso di effetti ambientali potenziali. Andrà, comunque, verificato di volta in volta se il mantenimento degli impianti/tracciati esistenti determina effettivamente il minor impatto ambientale potenziale rispetto all'alternativa di un nuovo impianto/tracciato, anche parziale.	2. La logica alla base della scelta delle azioni di Piano, mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici, è quella di privilegiare le azioni che comportino il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali, tra cui il consumo di suolo. In buona sostanza, rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico ed in

ARPA Sicilia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative in fase di VAS prende in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negativo della verifica, sono successivamente indagate le azioni operative della tipologia funzionalizzazioni che, come detto, non comportano interessamento di nuovo territorio e, solo in ultima istanza, quelle riguardanti la tipologia delle nuove infrastrutture.
3. Nel caso di demolizione di asset esistenti, si propone di definire i contenuti indicativi dei Piani di dismissione e restituzione aree, seppur modificabili in base alle eventuali modifiche del contesto normativo e ambientale delle aree oggetto di intervento che potranno intervenire nel momento in cui verrà effettivamente realizzata la demolizione.	3. Come indicato nell'osservazione, la tematica sarà considerata nelle successive fasi progettuali.
4. nell'allegato I "Gli indicatori di sostenibilità ambientale", nel caso in cui più comuni siano interessati dall'influenza ambientale derivante da un'attività prevista dal PdS (es. Ist18), si propone di evidenziare il differente peso che l'attività in esame potrebbe avere su questi territori. I comuni interessati, infatti, potrebbero avere caratteristiche differenti tra essi, e l'impatto ambientale dell'azione potrebbe non essere lo stesso (per caratteristiche fisiche, per presenza ed importanza di beni culturali, per numero di popolazione interessata, etc.);	4. La tematica sarà oggetto delle successive fasi di concertazione con il territorio. L'attuazione del Piano nelle fasi successive alla pianificazione sarà oggetto del monitoraggio VAS.
5. In generale, qualora ci siano margini di modifica dei tracciati per la localizzazione delle reti di approvvigionamento/distribuzione o per la localizzazione dei siti delle centrali di produzione, si auspica che venga attuato concretamente l'intento di ricercare le migliori ipotesi localizzative insieme al territorio. Nel caso che i tracciati subiscano modifiche di rilievo questa Agenzia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, si riserva di modificare le proprie eventuali osservazioni riferite a scenari precedentemente valutati ma che vengano successivamente modificati.	5. Si veda il recepimento all'osservazione n.2.

Tabella 12 Osservazioni della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale al RPA 2019 e al RPA 2020

MATTM Direzione Generale per il Risanamento Ambientale	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si rappresenta che laddove gli interventi previsti nella Proposta di Piano in oggetto ricadano anche all'interno di uno dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) , si ritiene che ogni attività che interessi le matrici ambientali suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda debba essere preventivamente comunicata alla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale attraverso la trasmissione di idonea documentazione di dettaglio che consenta di definire l'ubicazione e la tipologia di intervento anche al fine di verificare che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.	1. Tale indicazione, che attiene al livello progettuale delle opere, sarà opportunamente considerata nelle successive fasi di progettazione.
2. Per gli ulteriori interventi rientranti tra quelli definiti dall'art. 34 del D.L. 133 del 12/09/2014 si invita a valutare l'applicabilità dello stesso e in tal caso si chiede agli Enti Territoriali interessati (ARPA, Comune, Provincia, ASL) di accertare e vigilare, nell'ambito delle proprie competenze, sul rispetto dell'applicazione del comma 7 dell'art. 34 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 551 della legge n. 190 del 23/12/14, che disciplina la realizzazione di specifiche categorie di interventi a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.	2. Si veda il recepimento all'osservazione precedente.

Tabella 13 Osservazioni dell'ARPA Toscana al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Toscana	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Nel RPA non è riportata alcuna indicazione di quali siano gli interventi previsti dai PdS. Questa informazione è da ritenersi essenziale per rendere concrete le considerazioni di impatto ambientale contenute nel documento. Il RPA infatti deve consentire ai soggetti interessati di presentare osservazioni puntuali affinché la redazione del RA risulti adeguata a descrivere tale impatto, e l'elemento essenziale perché questo sia possibile è che gli interventi previsti siano riportati nel RPA stesso.	1. La struttura del RPA è impostata secondo quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 e smi nell'allegato VI, riportando i contenuti e gli spunti previsti dal Decreto che saranno approfonditi nel presente Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale Preliminare fornisce una disamina delle informazioni da includere, a livello di dettaglio, nel Rapporto Ambientale e solo successivamente, in quest'ultimo documento, è definita la reale portata dei PdS in esame, con l'individuazione degli interventi/azioni da realizzarsi. Nella redazione dei RPA dei successivi PdS Terna si impegna ad individuare la modalità migliore al fine di fornire maggiori informazioni pertinenti al PdS in valutazione, considerazioni ambientali sulle nuove esigenze, almeno quelle consolidate al momento della redazione del Rapporto preliminare,

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
	per consentire la valutazione ai fini di indirizzare sia il PdS nella sua definizione, sia il RA nella sua analisi. Si veda inoltre il recepimento all'osservazione n. 1 della Regione Lombardia (cfr. Tabella 9).
2. Nel Rapporto Ambientale si richiede di:	-
2.1 Inserire un elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicate le "azioni gestionali", indicando in dettaglio in che cosa consista l'azione stessa, in particolare se implichi aumento di carico di corrente.	2.1 Le azioni gestionali, come spiegato nel RA, sono azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; per loro natura, infatti, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale quali: il coordinamento con altri gestori di reti elettriche, le operazioni di M&A, il miglioramento degli apparati di controllo, ecc.; non possono quindi essere collocate su un preciso asset, in quanto rappresentano la modalità/opzione strategica a cui Terna ricorre (quando possibile) per esercire la rete, evitando di porre in atto azioni operative. Si tratta quindi più di "politiche" gestionali.
2.2 Definire uno specifico indicatore per valutare la variazione di esposizione della popolazione a seguito di azioni gestionali di efficientamento e potenziamento che implicino un aumento del carico di corrente delle linee/stazioni esistenti, in particolare per le linee ex-RFI.	2.2 Come si evince anche dal recepimento della precedente osservazione, le azioni di efficientamento e/o potenziamento rientrano nella tipologia delle azioni di "funzionalizzazione" (e non in quella delle azioni "gestionali"). Si evidenzia che, così come indicato da Terna anche nella Riunione tecnica del 17/07/19, per gli interventi di funzionalizzazione non vi sono modifiche delle DpA e del carico rispetto a quanto autorizzato.
2.3 Inserire nel RA un capitolo sull'esposizione della popolazione al campo magnetico, in cui siano riportate - sulla base degli indicatori adottati - le variazioni attese in seguito alle azioni, sia gestionali che operative, previste nel Piano.	2.3 Per quanto concerne le azioni gestionali si ricorda che esse corrispondono ad azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; per loro natura, infatti, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale. In merito alle azioni operative la tematica viene affrontata nel RA ed in particolare tra gli obiettivi a carattere ambientale è presente l'obiettivo OAs7 "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche", il cui raggiungimento è verificato mediante la stima dell'indicatore di sostenibilità Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM mediante il quale viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT, fissato dal DPCM 8 luglio 2003. In merito alle azioni operative a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
	<p>VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel rispetto della vigente normativa, con riferimento agli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettrici e magnetici.</p> <p>Si precisa, inoltre, come in fase di VAS del Piano non sia possibile determinare univocamente la consistenza puntuale degli interventi di funzionalizzazione, poiché tale indagine sarà portata a termine solo a valle della successiva fase di realizzazione dei singoli interventi.</p>
2.4 Esplicitare i criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio.	2.4 Si veda il recepimento all'osservazione 2.2 dell'ARPA Veneto (cfr. Tabella 6).
2.5 Definizione più esplicita di S(cem) per l'indicatore Ist20	<p>2.5 Mediante la stima dell'indicatore Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM, viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$, fissato dal DPCM 8 luglio 2003.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, come la fascia considerata per il livello di tensione del 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955 A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia dei μT, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato V del Rapporto Ambientale, essendo maggiore di 78 m, è certamente più cautelativo.</p> <p>Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea, quindi 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione, quindi anche per il 220 kV, per il 150 kV e per il 132 kV. In merito alla presenza di recettori sensibili, si evidenzia che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un'opera definita; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, in relazione al tracciato progettuale, nel rispetto della vigente normativa.</p>

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
2.6 per l'indicatore Ist21 sia chiarita la definizione della lunghezza L, sia motivata la scelta attuale del valore 0,7 per il peso p1 e ne sia perfezionata la definizione tenendo conto della distanza dell'edificio dall'infrastruttura.	2.6 Si concorda con l'osservazione ed in particolare: per quanto concerne la lunghezza L, si evidenzia che questa coincide con la lunghezza effettiva della linea; la figura all'interno della scheda relativa all'indicatore è stata resa più chiara. In merito all'assegnazione dei diversi pesi, in via cautelativa, si è ritenuto opportuno in questa sede modificare le modalità di calcolo assegnando il peso massimo 1 anche alle aree edificate ricadenti nell'area di indagine non direttamente intersecanti l'infrastruttura.
2.7 Criteri e i dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da D.M. 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna.	2.7 I dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna (come da D.M. 29/5/2008), con particolare riferimento al tipo di conduttore e all'altezza dei sostegni, sono dati disponibili nel progetto esecutivo dell'intervento e quindi non sono disponibili/pertinenti ad un livello di piano che, come già evidenziato, arriva ad individuare delle esigenze elettriche.
2.8 Sia prevista una periodicità annuale per la produzione dei Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori, da inviare a cura di TERNA alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT.	2.8 Si evidenzia che Terna ha trasmesso all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE, Autorità procedente): <ul style="list-style-type: none"> • il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, il 24/10/2013; • il secondo Rapporto, aggiornato al 31/12/2016, composto da tre parti: <ul style="list-style-type: none"> - il 20/11/2017 (Parte I), - il 27/11/2017 (Parte II), - il 23/10/2018 (Parte III); • il terzo Rapporto aggiornato al 31/12/2019 (luglio 2020). Si precisa che tali Rapporti sono inoltre consultabili sul sito web del proponente (http://www.terna.it/itit/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx)
2.9 Siano analizzate le criticità ambientali esistenti segnalate dalle Amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.	2.9 Ricordando che, ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
	<p>costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...",</p> <p>Terna concorda con l'opportunità, nel corso dell'implementazione dei Piani in oggetto, che vi sia una condivisione attiva anche con la Regione ed ARPAT, al fine di pervenire ad una possibile risoluzione delle criticità.</p> <p>Al riguardo si segnala la riunione indetta su proposta di ARPAT svoltasi il 17/07/19, al fine di avviare un percorso collaborativo e di confronto con Terna riguardo alle procedure di VAS del Piano di Sviluppo. Si evidenzia, infine che l'attività di sviluppo delle RTN riportata nel PdS ha la finalità di risolvere le esigenze della rete al fine di garantire la miglior qualità e affidabilità del sistema elettrico nazionale. Una volta stabilite le esigenze e approvati i Piani Terna avvia un percorso di progettazione partecipata con il territorio: questa è la fase in cui sviluppo e problematiche locali possono trovare un equilibrio concretizzandosi in un unico progetto come gli interventi di razionalizzazione, quindi un dettaglio non visibile a livello di Piano, ma di progetto e ben evidenziato nel Rapporto di Monitoraggio. Al riguardo si segnala l'aggiornamento del Portale VAS consultabile sul sito di Terna nel quale è riportata la caratterizzazione del territorio e come, sia in fase di pianificazione che nelle successive fasi oggetto di monitoraggio, gli interventi previsti interagiscono con esso.</p>

Tabella 14 Osservazioni della Regione Friuli Venezia Giulia al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si invita a considerare la necessità di integrare in futuro i documenti del RAP inserendo già nella prima fase di consultazione una sezione specifica che illustri, anche solo schematicamente, i nuovi interventi strutturali previsti assieme alle eventuali variazioni, modifiche ed integrazioni introdotte dal Piano annuale, assieme alla loro contestualizzazione territoriale.</p> <p>In tale sezione sarebbe opportuno illustrare anche il bilancio sulle differenze, risultanze e criticità emerse dal precedente PdS annuale.</p>	<p>1. La struttura del RPA è impostata secondo quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i nell'allegato VI, riportando i contenuti e gli spunti previsti dal Decreto che saranno approfonditi nel presente Rapporto Ambientale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale Preliminare fornisce una disamina delle informazioni da includere, a livello di dettaglio, nel Rapporto Ambientale e solo</p>

Regione Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
	<p>successivamente, in quest'ultimo documento, è definita la reale portata dei PdS in esame, con l'individuazione degli interventi/azioni da realizzarsi.</p> <p>Nella redazione dei RPA dei successivi PdS Terna si impegna ad individuare la modalità migliore al fine di fornire maggiori informazioni pertinenti al PdS in valutazione, considerazioni ambientali sulle nuove esigenze relativamente, almeno quelle consolidate al momento della redazione del Rapporto preliminare, per consentire la valutazione ai fini di indirizzare sia il PdS nella sua definizione, sia il RA nella sua analisi.</p> <p>In merito alle criticità emerse rispetto agli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, viene adeguatamente trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.</p>
<p>2. In via generale ai fini della salvaguardia ambientale e del contenimento della frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, si invita ad analizzare la loro presenza con un'adeguata analisi e delle alternative, tenendo in considerazione tutti i piani e gli strumenti di tutela e miglioramento della biodiversità. A tal proposito, in questa sede si sottolinea, in particolare l'importanza di preservare la funzionalità ecologica, della Rete ecologica regionale RER istituita con il Piano paesaggistico della Regione FVG approvato con DPR n 111 del 24 aprile 2018.</p>	<p>2. Lo strumento di pianificazione indicato sarà considerato, qualora siano presenti aree interessate da "Azioni Operative–Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni localizzative meno impattanti, in termini di corridoi ambientali/territoriali, per i nuovi interventi dei PdS (cfr. Annesso I del RA).</p>
<p>3. In riferimento allo Studio di incidenza, Terna propone di seguire le indicazioni fornite dal MATTM, valutando le possibili interferenze, che le azioni potrebbero potenzialmente generare su ciascuna Macrocategoria di habitat indagata. Come già segnalato per i PdS delle passate annualità, si è dell'opinione che nella valutazione di incidenza oltre a valutare il sopraccitato aspetto, debbano essere valutate anche le interferenze con le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE e le misure di mitigazione che verranno adottate per limitare gli impatti.</p>	<p>3. La metodologia utilizzata è quella proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti" a cura del MATTM (cfr. Allegato VII). Tra gli obiettivi di conservazione alla base dello studio di incidenza sono indicati anche quelli relativi alla tutela dell'avifauna.</p> <p>In merito alle misure adottate da Terna per la salvaguardia dell'avifauna si rimanda al par. 10.7 del RA.</p>
<p>4. Si evidenzia che gli ambiti tutelati a scala regionale, oltre a Zone speciali di conservazione (ZSC ex SIC), Zone di Protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve regionali di cui alla LR 42/96 (Norme in materia di parchi e riserve regionali), comprendono anche biotopi (sempre tutelati dalla LR 42/96) e prati stabili di cui alla</p>	<p>4. Al fine di ottenere dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa a copertura nazionale. Le tematiche indicate saranno considerate nella successiva fase di progettazione. Relativamente ai Biotopi (tutelati dalla LR 42/96) e prati</p>

Regione Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
LR 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali). Nella scheda dell'indicatore "Tutela aree di pregio per la biodiversità – Ist01 "nel calcolo della superficie di aree protette dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili.	stabili di cui alla LR 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali) se ne valuterà introduzione nell'aggiornamento dei criteri ERPA rispettivamente come R2 – Rete ecologica regionale e R3 – Aree riconosciute di interesse paesaggistico.
5. In particolare nell'ipotesi di intervento di interconnessione con la Slovenia, non essendo attualmente nota la consistenza e tipologia degli interventi previsti per l'incremento della capacità di interconnessione, si evidenzia la necessità di effettuare per questa azione un'indagine ambientale accurata in sede di VAS per l'importanza e la fragilità geomorfologica e ambientale che caratterizza i territori carsici attraversati.	5. Terna valuterà l'opportunità di considerare questa tematica nei successivi RA.
6. In vista dei possibili interventi per l'incremento della capacità di interconnessione con la Slovenia si ritiene pertanto che le peculiarità di questi territori vada indagata non solo negli aspetti epigei ma anche in quelli ipogei in particolar modo se si prevedano interventi di cavizzazione interrati.	6. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali
7. La variazione all'esposizione ai campi elettromagnetici di eventuali centri abitati attraversati, dovrà essere opportunamente argomentata anche sugli eventuali rischi della salute della popolazione per verificare se gli effetti possano costituire un elemento peggiorativo rispetto alla situazione preesistente.	7. Si veda il recepimento all'osservazione 2.3 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
8. A titolo collaborativo si informa che tutta la documentazione ambientale è consultabile e accessibile dalla piattaforma web regionale irdat al link: http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml e dal sito tutela dell'ambiente, sostenibilità e gestione delle risorse naturali: https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/	8. Si ringrazia per la segnalazione.

Tabella 15 Osservazioni della Regione Veneto al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Veneto	
Osservazione	Recepimento
1. In fase di elaborazione del RA, oltre ad approfondire le tematiche già trattate nel presente RPA, dovrà essere puntualmente sviluppata l'analisi di coerenza interna ed esterna, l'analisi delle alternative di piano, la caratterizzazione ambientale, l'analisi degli effetti ambientali, le indicazioni delle misure di contenimento e/o mitigazione, l'analisi degli esiti del precedente monitoraggio VAS e il Piano di monitoraggio. Inoltre dovrà essere considerato e sviluppato per ciascun tema ambientale, un adeguato focus valutativo sul contesto territoriale della regione del Veneto, anche con l'ausilio di cartografie dedicate, al fine di evidenziare l'eventuale presenza di peculiari caratteristiche o situazioni di conflittualità o criticità ambientali.	1. Tutti gli elementi indicati nell'osservazione sono trattati nel presente Rapporto ambientale, con l'opportuno livello di dettaglio consono all'ambito VAS.
2. Nel RA si dovrà procedere ad una verifica delle interazioni tra gli obiettivi di protezione ambientale selezionati e gli obiettivi e le azioni proposti dai PdS con riferimento agli strumenti di pianificazione e di settore vigenti a livello territoriale regionale	2. Si rimanda all'Allegato II.A.2 e all'Allegato II.B
3. Si ricorda che Terna, oltre a sottoporre a VAS i PdS, sottopone a VIA i propri progetti, degli interventi previsti dal Piano nell'ambito del procedimento unico, ove richiesto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quindi, in considerazione del dettaglio progettuale, in tale sede potranno essere meglio definite anche eventuali azioni di miglioramento /mitigazione ambientale	3. si concorda con quanto indicato nell'osservazione.
4. Risulta fondamentale che l'articolare del RA consideri le peculiari caratteristiche del territorio della regione del Veneto per ciascuna azione, intervento, direttamente ivi ricadente o potenzialmente in grado di riverberare i propri effetti sul territorio regionale	4. si rimanda a quanto indicato per il punto 1.

Tabella 16 Osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
1. In merito al PdS 2019 si reputa poco efficace lo scoping di un piano essenzialmente già definito in tutti i suoi aspetti e peraltro afferente ad un'annualità già conclusa.	1. Si veda il recepimento all'osservazione n.1 della Regione Lombardia (Tabella 9).
2. Data la natura esclusivamente strategica e metodologica che Terna ha voluto dare al RPA, pur ritenendo in generale coerente lo schema di valutazione per tipologie proposto, si ritiene che l'assenza di informazioni sui nuovi interventi e soprattutto sui territori potenzialmente coinvolti, limiti fortemente il contributo che la scrivente Agenzia può fornire in merito.	2. Si veda il recepimento all'osservazione n. 1 della Regione Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 14).
3. Stante la complessità della documentazione di piano, che risulta articolata in più elaborati (Piano di sviluppo, stato di avanzamento annualità precedenti, sintesi tabellare degli interventi, relazioni di monitoraggio anni precedenti), si reputa indispensabile che il futuro RA si presenti come una sintesi strutturata delle diverse	3. All'interno del RA sono riportate le informazioni afferenti al quadro pianificatorio dei PdS utili ai fini della Valutazione Ambientale Strategica. In particolare modo si rimanda al cap.

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
informazioni contenute nei singoli elaborati. Un tanto al fine di poter disporre di un quadro complessivo ed esaustivo degli interventi che s'intende realizzare e dei territori interferiti.	4 inerente la "lettura del PdS per tipologie di obiettivi ed azioni".
4. Non trovando una trattazione organica con i vari scenari già definiti e in previsione, per quel che riguarda soprattutto la gestione delle connessioni con la Slovenia e più in generale sul tema delle interconnessioni con l'estero (e che potrebbe coinvolgere anche il collegamento con l'Austria ed il nodo di Planais), risulta difficoltoso avere una visione sulle possibili ricadute a livello ambientale sul territorio regionale. Si chiede pertanto che la documentazione di VAS includa uno specifico capitolo dedicato al Friuli Venezia Giulia e alle interconnessioni con l'estero, coerentemente a quanto sopra osservato.	4. Si ricorda che oggetto del VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.
5. Si richiede di indicare:	-
5.1 le risultanze dei monitoraggi dei piani delle annualità precedenti, in accordo con quanto previsto al c. 4 art. 18 del T.U.A. ("Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono [...] comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione").	5.1 Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS. Nel RA è presente uno specifico paragrafo (cfr. cap. 12), che fornisce evidenza del recepimento di tali indicazioni e di come si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio VAS dei PdS precedenti.
5.2 una sintesi dello "stato di Avanzamento Piani di Sviluppo Precedenti" che possa fornire un quadro chiaro ed esaustivo degli interventi di sviluppo già inclusi e valutati nei Piani precedenti ma che hanno effetti anche sull'annualità 2019 e 2020.	5.2 Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
5.3 una chiara esplicitazione dei singoli interventi (nuovi interventi o modifiche/implementazione di interventi programmati nella annualità precedenti) riferiti all'annualità 2019/2020 e della loro localizzazione.	5.3 Si veda il recepimento all'osservazione n. 1.
5.4 una valutazione approfondita dei potenziali effetti di ogni singolo intervento, stimati sia a livello di intervento che cumulativi, tenendo in debita considerazione tutti gli interventi che agiscono sul singolo territorio, siano essi di nuova realizzazione, o derivanti da programmazioni passate ma ancora in fase attuativa/realizzativa, o relativi a progetti di interconnessione merchant-line e delle Connessioni di Utenti di consumo. Pur prendendo atto che questi sono delle iniziative sviluppate da privati e "non rientrano pertanto tra le attività di sviluppo della RTN	5.4 I progetti "Merchant line" non attengono al mondo della pianificazione: sono iniziative sviluppate da privati e pertanto non rientrano tra le attività di sviluppo della RTN pianificate da Terna; non sono quindi valutate nel RA.

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
pianificate da Terna” (vedasi Allegato I al RA del PdS 2018) non si condivide la loro esclusione a priori dalla valutazione complessiva degli effetti.	
5.5 la descrizione delle possibili azioni di riduzione e mitigazione degli effetti prodotti sia in ambiente marino che terrestre.	5.5. L'indicazione è stata recepita nel presente RA (cfr. cap. 10).
6. In merito alle aree di tutela ambientale si segnala che nel Friuli Venezia Giulia andranno considerate, oltre ai parchi e riserve naturali regionali, ai siti Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS e pSIC), alle IBA (Important Bird Areas) e alle Zone umide di importanza internazionale definite dalla Convenzione di Ramsar, anche le Aree di Rilevante interesse ambientale (ex art. 5 L.R. 43/1996 smi), i Biotopi (ex art. 4 L.R. 43/1996 smi) e i prati stabili (ex L.R. 9/2005 smi). Per il calcolo dell'indicatore territoriale Ist01 “Tutela delle aree di pregio per la biodiversità” andranno pertanto computate tutte le aree di tutela ambientale.	6. Si veda il recepimento all'osservazione n.4 della Regione Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 14).
7. Per quanto concerne l'indicatore Ist04 “Tutela delle reti ecologiche” si segnala che il Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.P.R. del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres) ha istituito la Rete ecologica regionale (RER) del Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/#id9).	7. Si veda il recepimento all'osservazione n.2 della Regione Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 14).
8. Riguardo ai dati utili a definire il contesto ambientale all'interno del RA si segnalano quelli relativi al consumo di suolo contenuti nel Report SNPA n. 8/2019 “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019” (http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/soilo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo).	8. Le informazioni della carta del consumo di suolo predisposta da ISPRA sono state considerate, con l'opportuno livello di dettaglio consono all'ambito VAS, nella caratterizzazione ambientale (cfr. Allegato IV).
9. In merito agli interventi previsti dal PdS 2020 per il Friuli Venezia Giulia, nel capitolo “Sviluppi Rete sinergici con Rete ex-RFI”, viene riportato l'intervento “250 - P Riassetto rete Caneva Riassetto rete alta tensione e superamento delle derivazioni rigide presenti nell'aria” già presente nei precedenti PdS, in particolare in quello del 2018, dove ARPA-FVG si era espressa chiedendo dei chiarimenti sull'opera in progetto e sul territorio interessato dal riassetto della linea.	9. Si ricorda che oggetto del presente RA sono i nuovi interventi previsti nel PdS 2019 e nel PdS 2020. Per quanto riguarda il recepimento alle osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale 2018 si rimanda a quanto indicato nell'Allegato I del RA 2018; per quanto concerne le osservazioni al Rapporto Ambientale 2018 si rimanda al documento “Integrazioni volontarie al RA 2018”.

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
<p>10. Nel PdS 2020 e nel documento 'Avanzamento degli interventi – Area Nord Est' viene riportata la scheda 213-P che coinvolge la realizzazione di una nuova stazione 380/220/132 kW presso l'impianto 220/132 di Pordenone. Si chiede di fornire maggiori precisazioni, anche planimetriche, sull'opera in progetto.</p>	<p>10. Si ricorda che l'oggetto del processo di VAS sono i piani e non i progetti, e la trattazione nel RA avviene a livello di strategie e di azioni di pianificazione, secondo il livello di definizione del Piano, che individua le esigenze elettriche. È nella successiva fase di progettazione che tali esigenze raggiungeranno il livello di definizione progettuale, che le caratterizzerà come opere puntuali, specificandone gli aspetti costruttivi.</p>

Tabella 17 Osservazioni dell'ARPA Basilicata al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Basilicata	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Come ulteriore considerazione generale in merito ai contenuti e al livello di approfondimento del RPA dei PdS, rispetto a quanto indicato a pag 34 sarebbe opportuno affrontare anche a livello di RPA e non solo di RA i seguenti aspetti: b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Si ritiene importante che gli aspetti sopradescritti siano contemplati, con il livello di dettaglio consono al RPA, proprio al fine di poter inquadrare la cornice entro cui in sede di RA tali aspetti saranno dettagliati.</p>	<p>1. L'impostazione del Rapporto Preliminare e l'articolazione dei suoi contenuti rispecchiano il livello di inquadramento preliminare: si segnala che, non essendo previsti a livello di RPA gli interventi e le relative aree di studio, non è possibile fornire le informazioni indicate nell'osservazione.</p>
<p>2. In merito alla disamina degli atti pianificatori delle singole regioni coinvolte nel PdS, si segnala che nella tabella di pag. 73, il documento della Regione citato, D.G.R. n. 1888 del 21 dicembre 2008, a quanto risulta è stato adottato ma non ancora approvato. In materia di rifiuti e bonifica, con riferimento a quanto riportato a pag. 77, si segnala che la Regione con LR 16/11/18, n. 35 ha provveduto al riordino normativo in materia di gestione dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e difesa dai pericoli derivanti dalla presenza di amianto.</p>	<p>2. Il quadro della pianificazione di livello regionale è aggiornato con gli strumenti segnalati.</p>

ARPA Basilicata	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
3. Si ritiene opportuno che nel RA vengano specificate le criticità di ciascun elemento soggetto ad azioni di funzionalizzazione e le conseguenze della relativa variazione effettuata.	3. Come già evidenziato, in fase di elaborazione del PdS e del relativo Rapporto ambientale, le azioni di funzionalizzazione vengono individuate in termini di tipologia di azione adeguata, che viene valutata e scelta rispetto ad altre tipologie, quali la realizzazione di una nuova infrastruttura elettrica. Il livello di definizione indicato dall'osservazione viene raggiunto nella successiva fase di progettazione del singolo intervento/azione.
5. In riferimento alle Azioni di demolizione, nel RPA viene data una valenza positiva all'effetto "occupazione del suolo" poiché si ridurrà l'occupazione di suolo naturale. Si ritiene opportuno che per connotarne l'effettiva valenza positiva tali azioni, chiamate più propriamente "di demolizione e ripristino", contemplino le necessarie azioni di ripristino delle condizioni ambientali "ante-operam"	5. Nell'attività di demolizione Terna fa sì che l'impianto venga totalmente rimosso, comprese le fondazioni dei sostegni, in modo da restituire completamente le aree interessate.
6. Preso atto che a livello di VAS del Piano è possibile indicare le tipologie di misure di mitigazione rinviando alla fase di VIA "le valutazioni per la mitigazione relativa alla realizzazione di interventi di sviluppo, che necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto", si ritiene opportuno che rispetto a quanto riportato a pag 99 siano sempre tenute distinte le azioni di mitigazione rispetto alle misure compensative volte a risarcire/riequilibrare eventuali impatti ambientali residui.	6. Si veda il recepimento all'osservazione 2.3 della Regione Lombardia (Tabella 9).
7. Per quanto riportato al paragrafo "9.4 Caratterizzazione ambientale" di pag 112 si conferma l'osservazione relativa all'opportunità di adottare un quadro di caratterizzazione ambientale anche a livello di Rapporto Ambientale Preliminare - auspicabilmente almeno per i futuri PdS.	7. Si veda il recepimento all'osservazione n.1.
8. Con riferimento al paragrafo "9.8.5.3 Il monitoraggio ambientale PdS specifico" (pagg. 129-132), pur condividendo che, data la complessità delle casistiche possibili, per taluni obiettivi di promozione si è scelto di non fornire una stima numerica, ma di fornire unicamente una valutazione qualitativa del livello di raggiungimento dell'obiettivo, si considera che la scelta della scala di giudizio espressa con i giudizi da "promozione massima" fino a "promozione scarsa", possa risultare forviante. Pertanto, atteso che il termine "promozione" ha un significato positivo, per evitare interpretazioni improprie sembrerebbe più appropriato adottare una scala di giudizi che vada dal giudizio "massimo" al giudizio "scarso", evitando di ripetere nel livello di raggiungimento dell'obiettivo il termine promozione.	8. Si concorda con l'osservazione. La terminologia è stata aggiornata nel presente RA.

ARPA Basilicata	
Osservazione	Recepimento
9. In merito all'Allegato I del Rapporto Preliminare Ambientale:	-
9.1 In riferimento all'Indicatore Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità - bisogna dare lo stesso valore ai coefficienti P1 e P2 che vengono associati alle superfici S1 ed S2, indicative rispettivamente di aree naturali protette istituite a livello locale, nazionale e/o comunitarie disciplinate da normativa sovraordinata, e di aree naturali con importante funzione ecologica istituite a livello nazionale.	9.1 Nella definizione dell'Indicatore Ist01 si attribuisce un diverso peso alle superfici S1 e S2. Nella fattispecie, si ritiene opportuno attribuire peso maggiore a quelle naturali protette istituite a livello locale, nazionale e/o comunitario disciplinate da normativa sovraordinata (Parchi e riserve naturali, SIC, ZSC e ZPS).
9.2 In riferimento all'Indicatore Ist05 - Tutela aree agricole di pregio – è opportuno inserire un indice che consideri il consumo del suolo agricolo in generale e non riferito solamente alle aree agricole di pregio.	9.2 A differenza delle aree DOC e DOCG, per le quali sono presenti delle specifiche perimetrazioni, la Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un marchio utilizzato per indicare dei prodotti agricoli o alimentari. A tal fine si ritiene non opportuno considerare tale tematica nell'ambito della VAS del piano.
9.3 In riferimento all'Indicatore Ist11 - Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale - nel calcolo del parametro Sf, indicativo delle aree a fruizione turistica e di notevole interesse pubblico, è opportuno considerare anche i territori previsti dall' art. 142 comma 1 lettera m).	9.3 Per il parametro Sf sono stati considerati non solo i "territori costieri", ma anche le seguenti altre categorie di aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale: le Aree naturali censite dal MATTM nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), i siti UNESCO, le aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, i centri storici ex art. 143 del D.Lgs. 42/2004. La tematica è considerata nel calcolo degli indicatori Ist07 e Ist09.
9.4 In riferimento all'Indicatore Ist15 – Tutela delle aree ad alta percettività visuale – la S _{pv} indica l'area relativa ai corsi d'acqua e la relativa fascia presenti nell'area di indagine. Si ritiene opportuno aggiungere i territori contermini ai laghi e di allargare il buffer dalle sponde a 100 m.	9.4 Si concorda con l'indicazione che è stata considerata nel presente RA.
9.5 In riferimento all'Indicatore Ist16 - Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica – si ritiene opportuno inserire un indicatore che consideri anche le aree con il rischio medio per le frane, nelle quali può comunque essere problematico il posizionamento dei sostegni.	9.5. Si ringrazia per l'osservazione che aiuta a comprendere, in primo luogo, come possa essere più opportuno, nell'indicatore citato, parlare di "pericolosità" piuttosto che di "rischio". Nel concetto di rischio viene già integrata la componente antropica (Esposizione), mentre l'indicatore è volto unicamente ad evidenziare, nell'area di studio di un intervento/azione e anche nel relativo corridoio individuato mediante la metodologia dei

ARPA Basilicata	
Osservazione	Recepimento
	<p>criteri ERPA, l'eventuale presenza di aree a pericolosità idrogeologica. Informazioni di questo tipo, infatti, costituiscono il patrimonio di prime conoscenze ambientali che la VAS del piano offre alle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, al fine di indirizzarle, nel solco della sostenibilità ambientale che tiene conto delle caratteristiche del territorio interessato.</p>

Tabella 18 Osservazioni della Regione Toscana al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Toscana – NURV	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene necessario sottolineare una carenza generale dei RPA, legata al fatto che non è riportata alcuna indicazione di quali siano gli interventi previsti dai PdS 2019 e 2020.	1. Si veda il recepimento dell'osservazione n. 1. dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2. Nel Rapporto Ambientale si richiede di:	-
2.1 Inserire l'elenco dei tratti di linea e delle stazioni elettriche in cui saranno applicate le azioni gestionali, indicando in dettaglio in che cosa consista l'azione stessa, in particolare se implichi aumento di carico di corrente.	2.1 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.1 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.2 Definire uno specifico indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito di azioni gestionali di efficientamento e potenziamento che implicino un aumento del carico di corrente delle linee/stazioni esistenti, in particolare per le linee ex- RFI.	2.2 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.2 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.3 Inserire un capitolo sull'esposizione della popolazione al campo magnetico, in cui siano riportate - sulla base degli indicatori adottati - le variazioni attese in seguito alle azioni, sia gestionali che operative, previste nel Piano.	2.3 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.3 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.4 Esplicitare i criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio.	2.4 Si veda il recepimento all'osservazione 2.2 dell'ARPA Veneto (cfr. Tabella 6).
2.5 Fornire una definizione più esplicita di S(cem) per l'indicatore Ist20.	2.5 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.5 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.6 Per l'indicatore Ist21 sia chiarita la definizione della lunghezza L, sia motivata la scelta attuale del valore 0,7 per il peso p1 e ne sia perfezionata la definizione tenendo conto della distanza dell'edificio dall'infrastruttura;	2.6 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.6 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).

Regione Toscana – NURV	
Osservazione	Recepimento
2.7 Indicare i criteri e i dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da D.M. 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna;	2.7 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.7 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.8 Sulla base di quanto sopra rilevato si chiede che sia prevista una periodicità annuale per la produzione dei Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori, da inviare a cura di TERNA a tutti i soggetti competenti in materia ambientale e quindi anche alle ARPA. È in ogni caso opportuno un chiarimento, da parte di TERNA e del MATTM, circa il flusso informativo relativo, anche ai fini della certezza e chiarezza sulla documentazione su cui si è chiamati ad esprimersi quali Soggetti Competenti in materia Ambientale.	2.8 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.8 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
2.9 Siano analizzate le criticità ambientali esistenti segnalate dalle Amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.	2.9 Si veda il recepimento dell'osservazione n. 2.9 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
3. in relazione agli interventi e quindi alle azioni operative che producono effetti territoriali è necessario dimostrare la conformazione al PIT-PPR (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico). Si ricorda che per "conformarsi" al PIT-PPR (art.4 co.6 dell'Accordo sottoscritto con il MIBACT di cui allo schema approvato con DGR n.445 del 24.04.2018) è necessario: <ul style="list-style-type: none"> • perseguire gli obiettivi; • applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive (di cui alle schede di Ambito); • rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso. 	3. In merito al PIT-PPR si segnala che nel RA è stata predisposta la verifica di coerenza tra gli obiettivi di piano e che quindi può essere già ritenuta comprensiva della prima finalità della conformazione. Per quanto concerne i successivi livelli, questi saranno opportunamente affrontati nelle successive fasi progettuali.
4. Si raccomanda che siano maggiormente definite ed analizzate, anche per macrocategorie, non solo le singole azioni da effettuare ma tutte le operazioni a corredo per una definizione completa ed esauriente dell'area di intervento anche al fine di una valutazione complessiva delle possibili incidenze significative sui Siti Natura 2000, degli eventuali effetti cumulativi su tali siti e degli effetti ambientali in riferimento agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015	4. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, sarà opportunamente valorizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti dei singoli interventi.
5. In merito Caratterizzazione ambientale delle aree interessate dagli interventi – aspetti connessi al suolo ed alle acque:	-
5.1 Per eventuali nuovi interventi all'interno della Regione Toscana che comprendono azioni di nuova infrastrutturazione, l'analisi del quadro conoscitivo della pianificazione di bacino e/o dei PAI (ma anche dei quadri conoscitivi comunali), consentirà di individuare, nella redazione del Rapporto Ambientale, i percorsi metodologici funzionali agli obiettivi da assumere nei contesti di pericolosità geomorfologica. Si ritiene necessario che in tali contesti gli "spazi di attuazione" (e quindi le aree di studio) delle azioni dei Piani debbano	5. Si ringrazia per la segnalazione, che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi.

Regione Toscana – NURV	
Osservazione	Recepimento
essere calibrati valutando anche la suscettibilità di amplificazione dei fenomeni franosi e la possibile evoluzione dei processi in atto. L'analisi delle alternative consentirà di escludere i sopra citati contesti, individuando tracciati o ubicazioni alternative.	
5.2 L'opzione di azioni di nuova infrastrutturazione (in particolare presenza di nuovi manufatti) evidentemente non diversamente localizzabili, non risulta comunque esclusa a priori, assumendo valenza negativa, nella Tabella 8-11 "Azione di nuova infrastrutturazione: correlazione tra tipologie di fattori ed effetti ambientali potenziali" (pag. 98 dei RPA). Per tale fattispecie, nell'ipotesi di non sussistenza di localizzazioni alternative, si ritiene che nel Rapporto Ambientale debbano essere comunque assunti obiettivi specifici per la salvaguardia degli elementi a rischio e per il non aumento dello stesso nelle aree limitrofe; ciò in coerenza con quanto previsto dall'art. 13 co. 4 del D.lgs. 152/2006 e smi, (nel Rapporto Ambientale devono essere descritte "le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso").	5.2 In merito al tema relativo agli obiettivi ambientali, si evidenzia che tra gli obiettivi ambientali specifici è già considerato O _{AS14} "Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica".
5.3 Si ricorda che, per eventuali azioni di nuova infrastrutturazione all'interno del Distretto dell'Appennino Settentrionale ricadenti in ambiti caratterizzati da pericolosità da alluvione fluviale P2 e P3 del PGRA del medesimo Distretto, nel Rapporto ambientale dovrà essere assunto l'obiettivo del raggiungimento almeno di un livello di rischio medio R2, così come definito dal DPCM del 29 settembre 1998 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998 n. 180). Le necessarie azioni per il raggiungimento di tale obiettivo sono individuate nelle disposizioni della L.R. 24 luglio 2018 n.41 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014".	5.3 Si veda il recepimento all'osservazione n. 9.5 dell'ARPA Basilicata (cfr. Tabella 17).
5.4 In relazione ai corpi idrici superficiali, assunti nei RPA in termini di criticità ambientali, si ricorda che nel territorio della Regione Toscana il riferimento normativo e da ricondursi al reticolo idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lett. e) della L.R. 79/2012. Il quadro conoscitivo relativo allo sviluppo del suddetto reticolo, così come integrato e aggiornato con D.C.R. n. 20/2019 e scaricabile attraverso il percorso https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265 . Si fa presente infine che al reticolo sopra citato si applicano le disposizioni dell'art. 3 della sopra citata L.R. 24 luglio 2018 n.41.	5.4 Si ringrazia per la segnalazione.
5.5 In relazione sia all'obiettivo O _{As8} "Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete" che all'indicatore IS01 "efficacia elettrica" volto a tenere sotto controllo l'effetto "efficienza elettrica" (pag. 135 del RPA), si ricorda la differenza concettuale fra l'efficacia (capacità di	5.5 Si ringrazia per l'osservazione e si conviene con tale precisazione. Si ritiene opportuno, tuttavia, sottolineare che nell'identificazione delle soluzioni

Regione Toscana – NURV	
Osservazione	Recepimento
assicurare l'energia) della rete e la sua efficienza (fondamentale per il contenimento dei consumi). Data la loro diversità e comune importanza si invita a valutare l'opportunità di una separazione, in particolare in due diversi indicatori.	di sviluppo volte al raggiungimento delle esigenze emerse nell'ambito della pianificazione, l'efficacia elettrica" e l'efficienza elettrica" risultano fortemente interconnesse. Difatti Terna, in quanto gestore della rete nazionale persegue l'efficacia elettrica, intesa appunto come la capacità di garantire la sicurezza e la continuità del servizio elettrico, pianificando azioni che consentano contestualmente di efficientare la gestione del sistema elettrico. Alla luce di tale riflessione, l'efficienza elettrica è sempre una diretta conseguenza del perseguimento della efficacia elettrica, pertanto non si ritiene opportuno separare i due indicatori.
5.6 si ritiene necessario effettuare, per eventuali nuovi interventi dei PdS 2019 o 2020 ricadenti nell'area di ricerca afferente l'antenna interferometrica di Virgo, o potenzialmente interferenti con tale area seppur esterni, specifiche valutazioni e analisi volte ad escludere possibili interferenze con il funzionamento e l'operatività dell'antenna.	5.6 Il tematismo sarà opportunamente considerato nelle successive fasi di progettazione.

Tabella 19 Osservazioni della provincia autonoma di Trento al RPA 2019 e al RPA 2020

Provincia Autonoma di Trento	
Osservazione	Recepimento
Non si esprimono particolari osservazioni ma si rinvia alle successive fasi di consultazione per eventuali contributi, in particolar modo qualora fossero individuati interventi operativi interessanti il territorio della Provincia di Trento.	-

Tabella 20 Osservazioni della Regione Abruzzo al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Abruzzo	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. In merito all'utilizzo dei Piani di Gestione che vengono citati quale strumento da utilizzare nel R.A. si suggerisce di far riferimento alle Misure Sito Specifiche che discernono dai Piani di Gestione stessi. I riferimenti normativi regionali, con le quali sono state approvate tali misure e che dovranno essere prese in considerazione nel R.A. sono le DGR 279/2017, DGR 492/2017, DGR 493/2017, DGR 494/2017, DGR 562/2017, DGR 477/2018, DGR 478/2018, DGR 479/2018, scaricabili dal portale del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo (https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-dincidenza-vinca).</p>	<p>1. Nella redazione del RA sono considerati i Piani di gestione e le misure di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 interessati dalle azioni del PdS, sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna Allegato II-B), che per la caratterizzazione del territorio (cfr. Allegato IV), nonché nell'analisi di incidenza (cfr. Allegato VII).</p>
<p>2. Relativamente ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si ricorda di considerare anche il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), quale stralcio del Piano di Bacino.</p>	<p>2. Lo strumento di pianificazione indicato sarà considerato qualora siano presenti aree interessate da "Azioni Operative-Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali" ricadenti nell'ambito governato dallo strumento.</p>
<p>3. In merito al monitoraggio ambientale territoriale e, in particolare, agli indicatori di sostenibilità territoriale proposti, si suggerisce di introdurre in aggiunta agli indicatori Ist01, Ist02 Ist03, Ist04 (di natura prevalentemente quantitativa), anche un indicatore qualitativo di contesto e di contributo sullo stato ecologico dell'area di studio (a titolo di esempio un indicatore di naturalità a livello di unità fisiografiche di paesaggio, indice di molteplicità ecologica) o che, comunque, valuti gli aspetti più qualitativi al fine di poter mettere in relazione la componente ambientale all'azioni prevista ed effettuare così la valutazione degli effetti positivi e negativi indotti in fase attuativa.</p>	<p>3. L'osservazione in merito alla valutazione qualitativa, ritenuta pertinente alla fase di progettazione, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.</p>
<p>4. Si ritiene che le informazioni contenute nel Rapporto Preliminare del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale siano complete ed esaustive, sia nella portata che nel livello di dettaglio; gli impatti significativi che il Piano proposto può avere sull'ambiente, rispetto a quanto previsto dall'art. 13, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi sono correttamente individuati, descritti e valutati.</p>	-

Tabella 21 Osservazioni della Direzione generale per l'Economia Circolare al RPA 2019 e al RPA 2020

MATM – Direzione generale per l'Economia Circolare	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Risultano ben evidenziati i riscontri positivi genati dalle azioni di demolizione sull'ambiente, in quanto consentono di restituire al territorio le sue condizioni preesistenti, ma non risultano riferimenti ad eventuali impatti negativi che possono essere generati dalla produzione di rifiuti speciali derivanti dall'azione di demolizione e costruzione delle infrastrutture. Pertanto si suggerisce nello sviluppo del RA di approfondire tali aspetti, quantificando la produzione di rifiuti speciali prodotta e valutando l'incidenza e l'impatto che tali quantitativi possono eventualmente avere sui piani regionali di gestione rifiuti relativamente alla categoria degli speciali.</p>	<p>1. L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, sarà opportunamente valorizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti dei singoli interventi. Preso atto che l'indagine sui rifiuti riguarda aspetti di carattere gestionale afferenti alle successive fasi di progettazione, nelle idonee sedi si darà evidenza di una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti dalla demolizione delle opere e una valutazione merceologica di questi; come principio generale si prediligerà quando vi siano le condizioni, il reimpiego del materiale di scavo all'interno della stessa opera o il riutilizzo come sottoprodotto in altre opere.</p>

Tabella 22 Osservazioni della Regione Liguria al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Liguria	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Contributo Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria:</p>	-
<p>1.1 si ritiene che debba essere più approfonditamente affrontato il tema dell'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici sia in relazione allo stato attuate (elettrodotti esistenti) che rispetto alle previsioni</p>	<p>1.1 Si veda il recepimento all'osservazione 2.3 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).</p>
<p>2. Contributo Settore Politiche delle Aree Interne, Antincendio, Forestazione, Parchi e Biodiversità della Regione Liguria:</p>	-
<p>2. l'analisi dei potenziali effetti ambientali contempla adeguatamente il comparto naturalistico</p>	-
<p>2.2 si reputano pertinenti le tipologie di azioni di mitigazioni proposte</p>	-
<p>2.3 Si ritengono corrette le considerazioni espone nel rapporto preliminare ambientale, riservandosi di valutarne la corretta applicazione relativamente agli interventi specifici che saranno individuati ed esposti nel successivo rapporto ambientale</p>	-
<p>2.4 si segnala banca dati dell'Osservatorio della biodiversità ligure, contenente le segnalazioni puntuali e le attività di monitoraggio svolte sul territorio regionale</p>	<p>2.4 si ringrazia per la segnalazione dello strumento che sarà opportunamente considerato nelle successive fasi progettuali.</p>

Tabella 23 Osservazioni della Regione Piemonte al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Piemonte	
Osservazione	Recepimento
1. Si evidenzia che, anche se il Rapporto preliminare è un documento di natura principalmente metodologica, si evidenzia che mentre le versioni dei PdS disponibili sul sito web di Terna S.p.A., inviate alle autorità competenti in materia energetica già prima dell'avvio della fase di specificazione di VAS, riportano alcune informazioni di dettaglio relative agli interventi previsti sul territorio regionale, i documenti in esame non entrano nel dettaglio delle implicazioni ambientali dei singoli interventi previsti sul territorio regionale e pertanto non consentono, al momento, di valutarne correttamente gli impatti.	1. Si veda il recepimento all'osservazione n. 1 della Regione Lombardia (cfr. Tabella 9).
2. In vista dei futuri procedimenti di VAS dei Piani di sviluppo della rete, si ritiene opportuno che anche il Rapporto preliminare contenga gli elementi già noti relativamente agli interventi previsti, al fine di rendere il processo di VAS il più possibile efficace ed integrato con il processo di pianificazione.	
3. Sebbene gli interventi previsti nei PdS 2019 all'interno del territorio regionale paiano circoscritti in aree fortemente antropizzate, è auspicabile in ogni caso che all'interno del Rapporto ambientale vi sia un'implementazione delle informazioni e un approfondimento di merito relativo agli impatti generati dagli interventi.	
4. Si richiede inoltre che l'annesso al Rapporto ambientale contenga un dettaglio di informazioni, intese come sviluppo delle alternative di corridoi e localizzazioni, elaborato ad un livello tale da consentire di individuare le nuove infrastrutture previste, al fine di fornire già in fase di VAS elementi di analisi utili alla successiva fase di concertazione.	
	3. Così come dichiarato nei RPA (cap. 9 "Indicazioni sulla metodologia del successivo RA), nel presente Rapporto Ambientale è stata svolta la caratterizzazione ambientale per tutte le tipologie di azioni operative previste dai Piani (cfr. Relazione cap. 8 e Allegato IV); la stima dei potenziali effetti è stata determinata mediante il calcolo del set di indicatori, così come riportato nel capitolo 9 della Relazione e nello specifico Allegato VI).
	4. Le analisi riportate nell'Annesso I al RA rappresentano, come illustrato nel medesimo Annesso, un incremento delle conoscenze: dopo la caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato, si procede infatti con l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima (corridoi), che possono costituire delle oggettive basi di partenza per la successiva attività di concertazione. Più precisamente, l'Annesso al RA individua

Regione Piemonte	
Osservazione	Recepimento
	<p>delle alternative di corridoi offrendo così, all'autorità competente, la possibilità di indicare l'alternativa ritenuta migliore (preferenziale); in tal modo la VAS orienta la concertazione attraverso il corridoio preferenziale, che rappresenta inoltre un elemento di raccordo/mediazione/continuità fra la VAS del piano e le successive fasi di progettazione dei singoli interventi. Si ricorda, infine, che l'analisi delle alternative in ambito VAS attiene alle alternative di Piano (e non alle alternative localizzative dell'intervento), ovvero alle diverse possibilità tipologiche di azione (gestionale, di funzionalizzazione, di nuova infrastrutturazione) che vengono considerate, al fine di raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi prefissati dalla pianificazione.</p> <p>In fase di progettazione ed autorizzazione dell'intervento, potranno essere opportunamente integrate le analisi di maggiore dettaglio suggerite.</p>
<p>5. Dal punto di vista metodologico si prende altresì atto positivamente del fatto che, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, il PdS 2019 e con ancor maggior efficacia il PdS 2020 allineano i "driver" di Piano agli obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals), declinando le esigenze alla base della pianificazione secondo gli assi della sostenibilità, con la finalità di massimizzare i benefici e minimizzare gli impatti sociali, ambientali ed economici negativi.</p> <p>Si auspica che tale approccio, citato nel Rapporto preliminare, sia opportunamente integrato anche nelle analisi e valutazioni che saranno contenute nel Rapporto ambientale.</p>	<p>5. Si ringrazia per la segnalazione; nel RA è stata predisposta la disamina dello strumento (cfr. Allegato II-A.1) e la relativa verifica di coerenza con gli obiettivi alla base dei PdS in esame (cfr. Allegato II-B).</p>
<p>6. Si propone di inserire la tematica rifiuti tra quelle ambientali strategiche, integrando gli obiettivi ambientali (paragrafo 5.2.4 dei RPA 2019 e 2020) con un obiettivo che promuova la riduzione dei rifiuti e l'incremento del recupero e del riciclaggio.</p>	<p>6. Si veda il recepimento all'osservazione della Direzione generale per l'Economia Circolare (cfr. Tabella 21).</p>
<p>7. Sempre con lo scopo di promuovere e privilegiare il recupero dei rifiuti prodotti rispetto allo smaltimento (così come previsto dalla normativa), tra le misure di mitigazione individuate nei documenti (paragrafo 8.4 dei RPA 2019 e 2020) si propone di inserire, così come per le terre e rocce</p>	<p>7. Così come indicato al capitolo 10 del RA, in merito al tema delle terre da scavo è prevista: "<i>l'opportuna gestione della movimentazione delle terre da scavo, secondo quanto</i></p>

Regione Piemonte	
Osservazione	Recepimento
da scavo, anche una misura di mitigazione relativa ai rifiuti, quale ad es. l'opportuna gestione dei rifiuti prodotti attraverso l'effettuazione di una demolizione selettiva delle opere presenti, al fine di favorire l'invio dei rifiuti negli impianti di recupero disponibili sul territorio, preferendo qualora possibile il recupero allo smaltimento.	<p><i>previsto dalla normativa, favorendo il riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi nei casi in cui siano esclusi fenomeni di contaminazione.</i></p> <p>Terna nell'ambito della politica integrata persegue la riduzione dei rifiuti, sostenendo il riciclo dei materiali. All'interno del rapporto di sostenibilità è riportato un indicatore specifico per il conteggio del riutilizzo e dei materiali di risulta prodotti.</p> <p>Terna, nell'ambito degli interventi di demolizione, persegue inoltre, attraverso specifiche istruzioni operative, la necessità di ridurre lo smaltimento, privilegiando il reintegro nel ciclo produttivo dei materiali di risulta.</p>
8. Si ribadisce la richiesta di inserire in "Repulsione R1" le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva inferiore a 5.000 ettari e in "Repulsione R2" le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva superiore a 5.000 e ari e le zone vitivinicole D.O.C.	8. Per quanto concerne le zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C, poiché esiste una copertura dell'informazione a carattere nazionale, l'eventuale revisione della metodologia ERPA dovrebbe essere valutata con MATTM e il MiBAC. La metodologia ERPA, concordata e affinata nel tempo all'interno di specifici Tavoli per la VAS del PdS presso il MATTM, prevede le zone vitivinicole in R3.
9. Si ribadisce la richiesta, già formulata in passato, di inserimento del criterio relativo alle ro e di migrazione dell'avifauna in "Repulsione R2" e si ricorda che, a livello regionale, le stesse sono cartografate e pubblicate nella tavola P5 del Piano Paesaggistico regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.	9. In merito alla tematica delle rotte migratorie, Terna procederà ad aggiornare i criteri ERPA secondo quanto indicato nell'osservazione. I dati ERPA sono in fase di aggiornamento a livello nazionale e quindi il dato in questione sarà disponibile nel RA 2021.
10. In relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale con riferimento all'occupazione delle aree a pericolosità idrogeologica, si suggeriscono le seguenti integrazioni (evidenziate in corsivo): -OAs14 Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (<i>fenomeni fluvio torrentizi lacuali, di versante, carsici, valanghivi</i>).	10.1 Si coglie l'occasione per evidenziare come Terna cerchi di perfezionare la metodologia da applicare nell'ambito della predisposizione dei rapporti ambientale, seguendo le opportune indicazioni fornite dai Soggetti competenti. In questo RA è stato infatti introdotto, sia a livello di obiettivi, di caratterizzazione, che di analisi dei potenziali effetti, il

Regione Piemonte	
Osservazione	Recepimento
-OAs17 Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell'alveo dei corsi di acqua, dei deflussi ecologici <i>e, nelle aree di pertinenza fluviale, della fascia di divagazione compatibile degli alvei</i>	tematismo inerente gli aspetti valanghivi, già considerato nella metodologia ERPA. Terna si impegna, nei successivi Rapporti a valutare l'introduzione di altre eventuali tematiche segnalate, qualora vi sia disponibilità del dato
11. Area di studio per le Azioni di funzionalizzazione: sia nel caso di opere lineari che di quelle puntuali, è stata considerata la porzione territoriale compresa entro 60 metri dall'opera stessa. Nello specifico, nel caso di opera lineare, tale area è stata considerata a partire dall'asse della linea, dando così origine ad una fascia di larghezza complessiva pari a 120 metri (cfr. Figura 7-1). In base alle caratteristiche geomorfologiche ed idrauliche derivate dal quadro conoscitivo disponibile potranno essere previsti ampliamenti dell'area di studio (per es. interventi in aree potenzialmente interessate da migrazione laterale degli alvei, tagli di meandro, e, più in generale, modificazioni topografiche irreversibili)	11. L'area di studio è definita dalla metodologia nell'ambito della VAS dei PdS in base alla tipologia di azione e dei potenziali effetti ambientali. L'indicazione potrà essere considerata nelle successive fasi di progettazione.
12. La localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette, o comunque lungo possibili corridoi ecologici, oltre che esternamente alle immediate vicinanze dei centri abitati; infine, la posizione delle opere, se altrimenti localizzabili deve essere esterna ad aree soggette a pericolosità idrogeologica	12. Si concorda con l'osservazione, che l'obiettivo del presente RA è proprio quello di determinare le prime conoscenze ambientali che la VAS del piano offre, alle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, al fine di indirizzarle, fin dall'inizio, nel solco della sostenibilità ambientale che tiene conto delle caratteristiche del territorio interessato.
13. Riguardo all'analisi dei potenziali effetti ambientali dovrà essere verificata la coerenza tra le azioni stesse e le disposizioni normative della pianificazione paesaggistica regionale, in considerazione dei potenziali impatti che gli interventi riconducibili a tali azioni possono generare sulla componente ambientale "Beni culturali e beni paesaggistici" indicata nei PdS 2019 e 2020.	13. Ricordando che la procedura di VAS attiene al livello pianificatorio, nel presente RA è stata svolta la verifica di coerenza tra gli obiettivi dei PdS e quelli inerenti la pianificazione comunitaria, nazionale e regionale di settore, tra cui anche la pianificazione paesaggistica territoriale. La verifica di coerenza con i singoli progetti relativi alle azioni sarà oggetto delle successive fasi di VIA.
14. In relazione all'elenco degli strumenti pianificatori vigenti in materia di Paesaggio, si rileva che è stato citato erroneamente il "Piano Paesistico Regionale adottato che di fatto è lo stesso Piano paesaggistico regionale approvato con D.C.R. n. 233- 35836 del 3/10/17, correttamente citato nella medesima pagina.	14. Il quadro della pianificazione di livello regionale è aggiornato.

Regione Piemonte	
Osservazione	Recepimento
15. In merito agli interventi proposti nel territorio piemontese nel PdS 2019, si suggerisce di inserire nel RA ulteriori informazioni riguardo agli interventi, in modo da consentire la valutazione dei possibili effetti generati dall'attuazione degli interventi stessi rispetto ai diversi contesti interessati	15. Si rimanda al recepimento dell'osservazione n.3.
16. In merito all'intervento proposto "28-N Riassetto Sud Ovest di Alessandria", si evidenzia che il Comune di Spigno è un sito di deponia di materiale di scavo per le opere del Terzo Valico dei Giovi. Pertanto il proponente Terna nelle proposte di intervento dovrà verificare eventuali interferenze con l'opera in corso e/o individuare soluzioni che non siano di intralcio.	16. Si ringrazia per la segnalazione. La fonte dati indicata sarà considerata nella successiva fase di progettazione, nella quale vengono anche valutati gli impatti nella fase di cantiere/realizzazione dell'opera.

Tabella 24 Osservazioni della Regione Sardegna al RPA 2019 e al RPA 2020

Regione Sardegna	
Osservazione	Recepimento
1. In merito all'analisi di coerenza esterna, rispondente ai contenuti di cui alle lettere a) ed e) dell'Allegato VI, si rappresenta l'opportunità di includere tra i Piani e programmi pertinenti, individuati al capitolo 6 dei Rapporti Preliminari, anche la programmazione dei fondi strutturali europei e del fondo nazionale di sviluppo e coesione.	1. gli strumenti segnalati sostanzialmente, nella loro generalità, hanno obiettivi di alto livello relativi alla riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile, obiettivi che certamente Terna persegue. Si ritiene che la loro specifica trattazione non fornisca in questa fase un contributo sostanziale per l'analisi della coerenza.
2. Con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), si chiede di aggiornare la relativa descrizione del Piano all'ultima versione disponibile (dicembre 2019).	2. Lo strumento pianificatorio è aggiornato nel presente RA (cfr. Allegato II-A)
3. Si chiede di approfondire l'analisi di coerenza rispetto alle Direttive del Clean Energy Package 3 della Commissione Europea.	3. Lo strumento pianificatorio è trattato nel presente RA (cfr. Allegato II-A e Allegato II-B)
4. Si chiede che nei Rapporti Ambientali si dia evidenza di come nella programmazione degli interventi da attuare sulla rete di trasmissione si è tenuto conto delle disposizioni riferibili al tema degli accumuli, a quello delle nuove configurazioni di rete, nonché a quello dell'autoconsumo e delle comunità di energia rinnovabile.	4. La tematica, non trattata nei PdS, non è oggetto di analisi nei Rapporti ambientali.
5. In merito ai principi e alle norme del PPR si suggerisce di valutare l'opportunità di formulare specifiche indicazioni per le successive fasi attuative, a cui i progettisti dovranno	5. Per ciascuna azione prevista dal PdS a valle della stima gli indicatori per l'analisi dei potenziali effetti, sono fornite le indicazioni sui principali

Regione Sardegna	
attenersi nella predisposizione degli elaborati di progetto e degli studi di impatto ambientale richiesti nell'ambito delle rispettive procedure di VIA, laddove previste	aspetti emersi dall'analisi. Al riguardo si rimanda all'Allegato VI e al cap. 9 del RA.
6. Riguardo all'analisi delle alternative, richiesta ai sensi della lettera h) dell'Allegato VI, si ritiene che, sin da questa fase, dovrebbero essere esaminate e confrontate tra loro differenti possibili soluzioni in grado di garantire il soddisfacimento del prioritario obiettivo di phase-out dal carbone, il cui compimento, secondo le previsioni contenute nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), dovrebbe raggiungersi entro il 2025.	6. Il soddisfacimento dell'obiettivo indicato, così come gli altri obiettivi dettati dal PNIEC, è alla base di tutte le scelte pianificatorie di Terna, così come richiesto anche dalla recente riforma normativa per cui "Terna S.p.A. predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)". [art. 60, co. 3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 che ha sostituito il co. 12 dell'art. 36 del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93].

Tabella 25 Osservazioni del Comune di Canosa al RPA 2019 e al RPA 2020

Comune di Canosa	
Osservazione	Recepimento
1. Si richiede un questionario appositamente predisposto, atto a consentire e facilitare l'apporto degli Enti consultati.	1. Nell'ambito del prossimo Rapporto preliminare ambientale si valuterà la predisposizione di un questionario per gli SCA, con la finalità di ricevere contributi, informazioni ed osservazioni tali da meglio definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.
2. Si evidenzia l'opportunità di addivenire ad una scala di dettaglio più elevata, per definire un maggior grado di approfondimento delle particelle coinvolte	2. La tematica è considerata nelle successive fasi di progettazione
3. Si evidenzia la necessità, nella progettazione in parola, di interpolare i tracciati con le caratteristiche ed il sistema vincolistico delle multistratificata pianificazione vigente, si pensi alla interpolazione con il PUG vigente di questo Comune, con il PCT (interamente trasfuso nel PUG) e, a livello sovraurbano, assicurarsi un coordinamento con il PTCP, il PAI il PPTR e tutta la pianificazione di dettaglio regionale (PRAE, PGRSU, Piano Tutela delle acque, ecc.).	3. Gli strumenti pianificatori di dettaglio regionale e interregionale sono considerati nel presente RA; la pianificazione comunale sarà opportunamente trattata in sede progettuale.

Comune di Canosa	
4. Si richiede di coordinare la Pianificazione in esame con le caratteristiche di vari finanziamenti ottenuti (con interventi effettuati) o semplicemente candidati, che riguardino opere di infrastrutturazione di mobilità lenta.	4. La tematica non è trattata nel presente RA, poiché non ritenuta strettamente pertinente all'ambito VAS del Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione Nazionale.
5. Si richiede una particolare attenzione alle aree tipizzate dal PUG vigente come Parchi Urbani, che si ritiene debbano essere, senz'altro, opportunamente valutati nella progettualità in essere.	5. La tematica sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.

Tabella 26 Osservazioni dell'ARPA Puglia al RPA 2019 e al RPA 2020

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
1. Si richiede che il RA contenga:	-
1.1 Una sintesi dello stato di avanzamento dei PdS degli anni precedenti.	Si veda il recepimento dell'osservazione n. 5 dell'ARPA Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 14).
1.2 Una definizione degli interventi con relativa caratterizzazione ambientale e di analisi dei potenziali effetti anche di tipo cumulativo (sia operative che per quelle gestionali).	1.2 In merito alla caratterizzazione ambientale si rimanda all'Allegato IV del presente RA; per l'analisi degli effetti si rimanda all'Allegato VI e al cap. 9 della Relazione. Per quanto concerne le azioni gestionali si veda il recepimento all'osservazione n. 2.1 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 13).
1.3 Gli esiti dei monitoraggi dei piani precedenti che diano conto di come tali azioni di piano risultino efficaci nel raggiungimento degli obiettivi ambientali individuati.	1.3 Nel RA è presente uno specifico paragrafo (cfr. cap. 12), che fornisce evidenza del recepimento di tali indicazioni e di come si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio VAS dei PdS precedenti.
1.4 Per quanto riguarda la componente rumore gli indicatori di sostenibilità risultano appropriati per descrivere la tematica. La componente dovrà essere adeguatamente tenuta presente a livello di progetto dei singoli interventi.	1.4 Si concorda con quanto indicato.

Di seguito si riporta l'elenco dei pareri endoprocedimentali degli uffici MiBACT, trasmessi formalmente a Terna dal MiBACT – Direzione generale archeologia, Belle arti e Paesaggio – Sezione V² nel mese di febbraio 2021.

Soprintendenze Archeologica, Belle Arti e Paesaggio	Prot. MiBACT	Data
per la città metropolitana di Torino	0007498-A	26/02/2020
	0012836-A	16/04/2020
	0017069-A	08/06/2020
per la città dell'Aquila e i Comuni del cratere del Friuli Venezia Giulia	0016946-A	05/06/2020
	0014698-A	12/05/2020
	0021177-A	15/07/2020
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	0004713-A	06/02/2020
	0016860-A	04/06/2020
	0012838-A	16/04/2020
per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	0008565-A	05/03/2020
	0014275-A	07/05/2020
	0014279-A	07/05/2020
per il Comune di Napoli	0005577-A	12/02/2020
	0024478-A	19/08/2020
	0024481-A	19/08/2020
per le province di Parma e Piacenza	0017610-A	11/06/2020
	0012931-A	16/04/2020
per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	0004742-A	06/02/2020
	0013178-A	21/04/2020
	0017611-A	11/06/2020
per il Comune di Venezia e Laguna	0002904-A	24/01/2020
	0003467-A	29/01/2020
per le province di Cremona, Lodi e Mantova	0016627-A	01/06/2020
	0003769-A	30/01/2020
per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia delle Marche	0003786-A	30/01/2020
	0021265-A	16/07/2020
per le province di Salerno e Avellino	0024609-A	20/08/2020
	0012822-A	16/04/2020
dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere		
per la città metropolitana di Bari	-	24/03/2020
per la città metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona	0014787-A	12/05/2020
per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso	0012171-A	07/04/2020
Parco Archeologico di Ostia Antica	0004215-A	03/02/2020
Parco Archeologico dell'Appia Antica	0003727-A	30/01/2020
	0012842-A	16/04/2020
	0017072-A	08/06/2020
Parco Archeologico di Ercolano	0016952-A	05/06/2020

Dall'analisi dei suddetti pareri è emerso che il punto di attenzione maggiormente sollevato è quello relativo all'Archeologia preventiva: si evidenzia che in caso di impianti che prevedano la realizzazione

² prot. MIBACT|MIBACT_DG-ABAP_SERV V|25/02/2021|0006417-P|

di scavi, sarà seguita la procedura stabilita dal Protocollo d'intesa tra MiBAC e Terna Spa³; le indagini e tutte le eventuali operazioni di scavo saranno condotte con l'ausilio di soggetti in possesso di adeguata formazione e competenza nel campo della ricerca archeologica, al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e di opere connesse; nel caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, la Direzione Lavori e le Ditte impegnate nei lavori saranno opportunamente istruite in modo da garantire il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in particolare per quanto concerne l'immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti e la sospensione dei lavori.

In merito agli accertamenti archeologici preventivi, i siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi, saranno indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera.

Si evidenzia che in questa fase un ruolo fondamentale spetta alla Soprintendenza di volta in volta incaricata della valutazione, la quale indicherà a Terna la scelta delle indagini in estensione, e le relative modalità. Terna fornisce piena disponibilità a valutare caso per caso, insieme alle Soprintendenze, le migliori modalità. In accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti, Terna predisporrà un cronoprogramma delle indagini e degli accertamenti.

Sarà inoltre garantita l'accortezza per la quale gli scavi archeologici esplorativi non saranno eseguiti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche.

Si evidenzia che tutte le opere accessorie, anche le provvisorie, che comportino scavi o scotichi, anche solo preparatori, saranno sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale.

Per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico⁴; saranno inoltre presi in considerazione tutti i dati reperibili dalle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali e dalle cartografie allegare agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati del MiBACT. Tale raccolta costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016: sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 3, 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016.

Si rimanda al par. 10.8 del Rapporto Ambientale in cui sono illustrate le attività svolte da Terna in merito alla suddetta tematica.

³ Protocollo d'Intesa (agli artt. 1, 2, 3), siglato il 28/04/2011 e allegato alla Circolare n. 8 del 11/05/2011 dell'allora Direzione Generale per le Antichità.

⁴ Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia.

Altra tematica emersa dai pareri riguarda gli accorgimenti progettuali per la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale: in merito alle tecniche di realizzazione delle linee aeree, saranno adottate le migliori e più opportune misure atte a migliorarne l'inserimento paesaggistico. Si prediligerà, ove possibile, la sovrapposizione/affiancamento delle nuove linee con altre già esistenti, al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio.

Si eviteranno, ove possibile, scelte che comportino la frammentazione del paesaggio agrario o, ancora, l'alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati.

Si eviterà, ove possibile, il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture, e allo stesso tempo si tenderà alla possibile riduzione del numero degli stessi. Sarà evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lett. m dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e smi) e di quelli storici.

Si evidenzia che l'interramento, per sue caratteristiche tecniche, in aree di interesse archeologico potrebbe produrre potenzialmente maggiori danni rispetto a un elettrodotto aereo; pertanto nelle successive fasi progettuali sarà effettuata una valutazione molto accurata a seconda delle caratteristiche del sito e dell'opera elettrica.

In riferimento alla dismissione di impianti obsoleti, Terna provvede alla loro totale demolizione compresa la fondazione del sostegno stesso. Con la demolizione seguirà il ripristino dello stato dei luoghi, restituendo così al paesaggio il suo valore originario. Opportune accortezze saranno adottate anche per il recupero e il ripristino delle aree e piste di cantiere.

Per approfondimenti si rimanda al cap. 10 "Le attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti" del Rapporto Ambientale.

L'ENERGIA DELLA RESPONSABILITÀ

terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111

